



**Ministero delle Imprese
e del Made in Italy**



Relazione sulla performance 2024

INDICE

PRESENTAZIONE	4
1. SEZIONE I: PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	6
1.1. LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	6
1.2. LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO NEI DIVERSI AMBITI DI INTERVENTO DEL MIMIT	7
1.2.1 AREA IMPRESA	7
1.2.2 AREA GOVERNO DEL MERCATO	15
IL PNRR	24
2. SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	27
2.1. IL CONTESTO ESTERNO	27
2.2. IL CONTESTO INTERNO E LO STATO DELLE RISORSE	28
2.2.1. LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO	28
2.2.2. STATO DELLE RISORSE UMANE	33
2.2.3. STATO DELLE RISORSE INTANGIBILI: BENESSERE ORGANIZZATIVO, PARI OPPORTUNITÀ E RELAZIONI	39
2.2.4. STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE	42
3. SEZIONE III: MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	46
3.1. OBIETTIVI ANNUALI	46
3.2. OBIETTIVI SPECIFICI (TRIENNALI)	52
3.3. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA	60
3.3.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	60
3.3.2. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NEL PROCESSO DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	61
3.3.3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DELL'ANNO 2023	62
3.4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI	65
4. SEZIONE IV: PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE	66

ALLEGATI

- **ALLEGATO 1: SCHEDE DI CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI**
- **ALLEGATO 2: SCHEDE DI CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DEI CENTRI DI RESPONSABILITA' E DEI DIRIGENTI APICALI**
- **ALLEGATO 3: SCHEDE DI CONSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI A LIVELLO DIVISIONALE**
- **ALLEGATO 4: COLLEGAMENTO OBIETTIVI E RISORSE FINANZIARIE E ULTERIORI DATI DI NATURA FINANZIARIA**
- **ALLEGATO 5: PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITÀ E AL BILANCIO DI GENERE**
- **ALLEGATO 6: RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA**

PRESENTAZIONE

La Relazione sulla performance è il documento, redatto a conclusione del ciclo di gestione della performance, con cui l'Amministrazione rendiconta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (già Piano della performance) dell'anno precedente, evidenziando le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti registrati a consuntivo rispetto a quanto programmato.

La Relazione è intesa come:

- **strumento di miglioramento gestionale** grazie al quale l'amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse, tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e migliorando progressivamente il funzionamento del ciclo della performance;
- **strumento di *accountability*** attraverso il quale l'amministrazione può rendicontare a tutti gli *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato e gli eventuali scostamenti – con relative cause – rispetto agli obiettivi programmati.

La Relazione chiude il ciclo della performance per l'anno 2024 e rappresenta il consuntivo dei seguenti documenti programmatici:

- Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2024 (firmato dal Ministro in data 10 aprile 2024 ed ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 17/05/2024, al n. 860);
- PIAO 2024-2026 (adottato con Decreto ministeriale del 31/01/2024 ed ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 28/02/2024 n. 297 ed aggiornato col successivo Decreto ministeriale del 26/06/2024, registrato dalla Corte dei conti il 23/07/2024 al n. 1173) che rappresenta un documento unico di programmazione e *governance* volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi;
- Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024, adottata quale allegato della sezione Performance del PIAO 2024-2026, che contiene gli obiettivi operativi annuali di competenza dei Centri di Responsabilità Amministrativa, gli obiettivi assegnati agli altri dirigenti apicali dell'Amministrazione e gli obiettivi assegnati ai dirigenti generali titolari di incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca;

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente relazione è redatta ai sensi degli articoli 10, comma 1, lettera b), e 15, comma 2, lettera b, del **decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150** e ss.mm.ii., nonché sulla base delle **“Linee guida per la Relazione annuale sulla performance”**, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, nel mese di novembre 2018.

L'articolo 10, comma 1, del Decreto prevede, infatti, che le amministrazioni pubbliche, entro il 30 giugno di ogni anno, redigano e pubblichino, sui propri siti istituzionali, la Relazione sulla

performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, del Decreto, e validata dall'Organismo indipendente di valutazione, ai sensi dell'articolo 14 del medesimo decreto legislativo.

Nella predetta Relazione si espongono e si evidenziano a consuntivo, in maniera unitaria ed in un'ottica di comunicazione e trasparenza, con riferimento all'anno precedente, i principali risultati organizzativi e individuali raggiunti, rispetto ai singoli obiettivi programmati (inseriti nel PIAO) ed alle relative risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, nonché il bilancio di genere realizzato.

1. SEZIONE I: PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

1.1. La creazione di valore pubblico

Nel corso del 2024 si è delineato un delicato scenario internazionale caratterizzato dalle tensioni geopolitiche del conflitto russo ucraino e da quelle dell'area medio-orientale. A fronte della conseguente crisi energetica e della difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha svolto un ruolo di tipo strategico ponendo al centro della propria missione istituzionale **il sostegno e la tutela delle imprese** con un approccio basato sul dialogo con tutte le componenti del mondo produttivo.

Attraverso le misure volte a **supportare, accompagnare e tutelare le imprese, i cittadini ed il Made in Italy**, le azioni poste in essere sono state complessivamente finalizzate alla creazione di **valore pubblico**¹, inteso come miglioramento del livello di benessere dei destinatari delle politiche rispetto al contesto iniziale di riferimento.

In generale, la creazione di valore pubblico:

- si è realizzata nell'ambito delle principali politiche pubbliche gestite dal Ministero: impresa, comunicazioni e tutela del mercato;
- è stata perseguita intervenendo su fattori chiave quali l'innovazione, la digitalizzazione, la competitività, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

Rinviando ai successivi paragrafi (e agli allegati) della Relazione per ogni opportuno approfondimento, di seguito si intende offrire una rappresentazione sintetica dei principali impatti generati dalle politiche di competenza del Ministero.

¹ Per i fini della presente Relazione, ai sensi delle L.G. n. 3 del 28 novembre 20018, emanate da PCM-DFP, per *valore pubblico* si deve intendere il "miglioramento del livello di benessere degli utenti e *stakeholder* di riferimento, tenendo conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili".

1.2. La creazione di valore pubblico nei diversi ambiti di intervento del MIMIT

1.2.1 Area impresa

Il sistema produttivo rappresenta la forza trainante del nostro Paese: produce ricchezza e offre lavoro, creando **benessere economico e sociale**. Al centro di questo sistema produttivo ci sono le imprese e al centro delle imprese ci sono le persone: gli imprenditori, i lavoratori, i fornitori, i consumatori e tutti gli altri *stakeholder*. A queste persone si rivolge l'azione del Ministero che con la nuova denominazione di *Ministero delle Imprese e del Made in Italy* vuole sottolineare un nuovo orientamento strategico. Si intende mettere in primo piano non tanto il "contesto" (lo sviluppo economico) quanto il "**soggetto**", ossia le **imprese**, che sono il vero attore protagonista della crescita e dello sviluppo economico. Imprese che sono riconosciute in tutto il mondo per la qualità e l'eccellenza dei loro prodotti e che hanno consentito di far diventare il Made in Italy un sinonimo di qualità, di innovazione e di sostenibilità.

Le misure verso cui si è incentrato il Ministero, inserite peraltro nell'ambito del quadro di interventi definiti in seno al PNRR, sono funzionali a promuovere la **ricerca, la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative di alto profilo e di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese**, raggiungendo obiettivi di **innovazione a grande rilevanza tecnologica e produttiva, in ambito nazionale ed internazionale**.

Tuttavia, per un efficace supporto agli investimenti produttivi delle imprese, non si può prescindere da un intervento sistematico di riordino e **razionalizzazione degli strumenti agevolativi**, con particolare attenzione alle **piccole e medie imprese**.

Al fine di **tutelare** il sistema produttivo del Paese e la sua **forza lavoro** è, altresì, rilevante volgere l'attenzione alla predisposizione di strumenti destinati a **salvaguardare le aziende** interessate da **cicli negativi o colpite dalla crisi**.

Infine, sostenere il Made in Italy significa anche promuovere la cultura della **proprietà industriale**, incentivando la capacità inventiva e innovativa.

Concludendo, di seguito si rilevano le principali leve di creazione del valore pubblico nell'ambito di questa area tematica.

Leva 1: Efficace utilizzo di misure incentivanti e di sostegno finanziario degli investimenti

Accordi per l'innovazione

Gli Accordi per l'innovazione – operanti nella cornice normativa e finanziaria del Fondo per la crescita sostenibile (FCS) e attualmente disciplinati dal DM 31 dicembre 2021 – sono finalizzati al **sostegno di importanti progetti di ricerca, sviluppo e innovazione** d'importo superiore a 5 milioni di euro, coerenti con gli obiettivi caratterizzanti le aree di intervento

individuare dai Poli tematici del secondo pilastro “Sfide globali e competitività industriale” del Programma quadro di ricerca e innovazione “Orizzonte Europa”.

Attraverso tali Accordi, il Ministero promuove il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale idonee ad innalzare la competitività delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali prevedendo, in una prospettiva di efficienza dinamica di medio-lungo termine, un impatto potenziale anche sulla salvaguardia e l’aumento dell’occupazione.

La misura agevolativa opera attraverso appositi accordi siglati tra il Ministero, i soggetti proponenti e le eventuali amministrazioni pubbliche interessate al cofinanziamento dell’iniziativa. Per queste ultime, è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere specifici “Accordi quadro” con il Ministero per definire, a monte, la tipologia di progettualità e i settori da sostenere, l’ammontare delle risorse da dedicare all’intervento, le modalità del loro versamento al Ministero.

Un’ulteriore importante novità contemplata dal DM summenzionato riguarda la procedura inerente alla fase negoziale e alla successiva fase di concessione delle agevolazioni, che è stata snellita, prevedendo, per i soggetti proponenti, l’immediata presentazione della domanda di agevolazioni e del relativo progetto definitivo.

Gli Accordi per l’innovazione hanno suscitato grande interesse, con una risposta del mondo delle imprese via via crescente, come peraltro testimoniato dai dati di attuazione.

Nella tabella sottostante è riportato un quadro di sintesi delle agevolazioni accordate nel corso del 2024.

Tabella 1 – agevolazioni accordate mediante accordi per l’innovazione

FONTI DI FINANZIAMENTO	N. ACCORDI	AGEVOLAZIONE CONCESSA MIMIT (euro)
Accordi per l’Innovazione – DM 24/05/2017	1	2,67 milioni
Accordi per l’Innovazione – DM 05.03.2018	6	21,95 milioni
Accordi per l’Innovazione – DM 02/08/19	18	45,25 milioni
Accordi per l’Innovazione – DM 31/12/21 - I Sportello	45	207,60 milioni
Accordi per l’Innovazione – DM 31/12/21 - II Sportello	107	336,76 milioni
Accordi per l’Innovazione – Settore Automotive	30	99,25 milioni
TOTALE	207	713,48 milioni

Horizon Europe

La misura prevede il finanziamento di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, presentati da imprese e organismi di ricerca italiani in collaborazione con omologhi soggetti, appartenenti ad altri Stati membri aderenti alle iniziative. I progetti sono presentati e selezionati nell’ambito di specifici bandi tematici indetti da sette diversi Partenariati Europei (KDT, CETP, DUT, EuroHPC, SBEP, Water4ALL, Innovative SMES), nell’ambito del programma *Horizon Europe*.

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati emanati n. 22 decreti di concessione delle agevolazioni per complessivi 18,848 milioni di euro, che hanno riguardato n. 77 soggetti beneficiari

Importanti Progetti di Interesse comune Europeo (IPCEI)

Al fine di raggiungere obiettivi di **innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva**, con uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri, si realizzano interventi di comune interesse nell'ambito delle **catene del valore strategiche per l'industria europea**.

I Fondi IPCEI sono uno strumento agevolativo che supporta le attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), **riunendo conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione europea**.

Per tali progetti, che affrontano fallimenti sistemici o del mercato e sfide comuni per la **crescita sostenibile e per la competitività dell'economia nazionale ed europea**, è richiesta una partecipazione significativa delle autorità pubbliche per promuovere le iniziative, sostenere finanziariamente l'esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi delle stesse, e aumentare le ricadute industriali e tecnologiche sul sistema produttivo.

Nel corso del 2024, inoltre:

- con D.D. 23/02/2024 è stata disciplinata la concessione delle agevolazioni relative all'IPCEI Cloud, a valere sul D.M. 27/06/2022;
- con D.D. 08/05/2024 è stato effettuato il riparto delle risorse integrative nazionali ai progetti co-finanziati dal PNRR, ai sensi del D.M. 27/06/2022;
- sono stati emanati i decreti di concessione integrativi, a valere sui fondi stanziati con il D.M. 11/12/2024;
- è stato destinato con D.D. 07/08/2024 il co-finanziamento a valere sulle risorse del FESR, di cui alla Decisione europea C (2024) 5235 final del 17/07/2024, di approvazione del contributo finanziario al grande progetto "IPCEI- Microelettronica Sicilia" selezionato nel quadro del POR "Sicilia", per il quale è stato emanato il relativo decreto di concessione integrativa.

Durante il 2024, la Direzione generale ha proceduto complessivamente all'emanazione di decreti di concessione delle agevolazioni per 33 progetti per complessivi 557 milioni di euro di risorse nazionali, 936 milioni di euro di fondi PNRR e 68 milioni di euro di risorse FESR, così ripartiti:

- n. 15 decreti di concessione provvisoria (n. 7 IPCEI Cloud, n. 6 IPCEI Microelettronica 2, e n. 2 IPCEI Idrogeno 1) per complessivi 936 milioni di euro di fondi PNRR e 153 milioni di euro di fondi nazionali;
- n. 18 decreti di concessione integrativa (n. 2 IPCEI Batterie 1, n. 8 IPCEI Batterie 2, n. 4 IPCEI Idrogeno 1, n. 2 IPCEI Idrogeno 2, n. 1 IPCEI Microelettronica 1 e n. 1 IPCEI Microelettronica 2) per complessivi 403 milioni di euro di fondi nazionali e 68 milioni di euro di fondi FESR.

Le iniziative risultano in fase di avvio, svolgimento o completamento, a seconda del relativo avanzamento progettuale.

Nel 2024, sono stati erogati 280 milioni di euro a titolo di anticipazione e a titolo di “stato avanzamento lavori”, a fronte delle relative istanze dei soggetti beneficiari.

A completamento della catena del valore dell'idrogeno, nel 2024 il Ministero ha proceduto ad attivare l'intervento del Fondo IPCEI a supporto delle iniziative “Idrogeno 3” - autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2024) 1053 final del 15.02.2024 – e “Idrogeno 4” - autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2024) 3631 final del 28 maggio 2024.

Con i DD.MM. 03/07/2024 sono stati resi disponibili complessivamente per i due interventi in questione 1,016 milioni di euro mentre con i D.D. 11/10/2024 e 19/09/2024 sono state disciplinate le modalità di presentazione delle istanze da parte delle imprese beneficiarie.

Nel 2024 è stato avviato il primo IPCEI relativo alla catena del valore strategica delle tecnologie in ambito sanitario, autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2024) 3629 final del 28.05.2024, per il quale, con il D.M. 03/07/2024, sono state rese disponibili risorse pari a 194, 631 milioni di euro.

Le disponibilità residue del Fondo sono risultate sufficienti a garantire il finanziamento di tali IPCEI nel limite degli importi definiti in esito alle fasi di approvazione ed autorizzazione europea delle iniziative. Per tali progetti, risultava in corso al termine del 2024 l'esecuzione della fase di accesso alle agevolazioni, susseguente all'emanazione dei predetti D.D.

Si aggiunge al riguardo che nel 2025 è prevista la notifica di un ulteriore intervento nel settore delle tecnologie sanitarie (c.d. Salute 2), che dovrebbe trovare sufficiente copertura sui residui nelle disponibilità del Fondo che alla data del 31.12.2024 ammontavano a 1,8 miliardi di euro.

Tabella 2– IPCEI attivi nel 2023

	Programma	Risorse stanziare totali	Atto
1	IPCEI Batterie 1	574.134.470,65	D.M. 07/07/2021 + D.M. 11/12/2023(**)
2	IPCEI Batterie 2	323.231.414,60	D.M. 07/07/2021 + D.M. 11/12/2023 (**)
3	IPCEI Cloud		D.M. 27/06/2022 (*) - D.M. 11/12/2023 (**)
4	IPCEI Idrogeno 1	700.000.000,00	D.M. 27/06/2022 (*) - D.D. 13/10/2022 - D.M. 11/12/2023 (**)
5	IPCEI Idrogeno 2	350.000.000,00	D.M. 27/06/2022 (*) - D.D. 19/12/2022 - D.M. 11/12/2023 (**)
6	IPCEI Microelettronica	804.858.717,43	D.M. 30/10/2019 + D.M. 07/07/2021 + D.M. 11/12/2023 (**)

	Programma	Risorse stanziare totali	Atto
7	IPCEI Microelettronica 2	450.000.000,00	D.M. 27/06/2022 (*) - D.D. 04/09/2023 - D.M. 11/12/2023 (**)
8	IPCEI Idrogeno 3	994.388.346,73	Decreto di attivazione 03/07/2024; d.d. 11/10/2024
9	IPCEI Idrogeno 4	22.216.418,46	Decreto di attivazione 03/07/2024; d.d. 19/09/2024
10	IPCEI Salute 1	194.631.620,72	Decreto di attivazione 03/07/2024; d.d. 24/09/2024; d.d.13/12/2024; d.d. 31/01/2025

(*) il D.M. 27/06/2022 ha stanziato indistintamente per i 4 progetti IPCEI Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica 2 e Cloud euro 1.500 milioni a valere sul PNRR – M4C2-I2.1, oltre 250 milioni di euro di co-finanziamento del Mase per Idrogeno 1 a valere sul PNRR – M2C2-I5.2.

Il riparto è effettuato con i Decreti direttoriali DGIAI. Al 31/12/2023, sono stati emanati i D.D. 13/10/2022 (Idrogeno 1), il D.D. 19/12/2022 (Idrogeno 2) ed il D.D 04/09/2023 (Microelettronica 2); i relativi importi stanziati sono riportati in tabella.

(**) il D.M. 11/12/2023 ha reso disponibili ulteriori risorse pari a euro 1.713.454.407,23 per gli IPCEI attivi riportati in tabella.

Fonte: interna MIMIT

Credito d'imposta – Transizione 4.0

"Transizione 4.0" è un piano strategico volto a promuovere la digitalizzazione e l'innovazione nelle imprese italiane, e, rientrando nel più ampio contesto dell'Industria 4.0, rappresenta la quarta rivoluzione industriale e si riferisce a un concetto di modernizzazione e innovazione che si fonda principalmente sull'integrazione di tecnologie digitali avanzate nei processi produttivi. Il piano "Transizione 4.0" costituisce, nella sostanza, un'opportunità significativa per il Paese di modernizzare la propria base industriale e promuovere un'economia più innovativa e sostenibile.

Gli **Obiettivi** della misura sono diretti a **promuovere la digitalizzazione** delle imprese, incentivando le aziende ad investire in tecnologie digitali avanzate come l'IA, la stampa 3D, l'IoT e la robotica, e favorendo, al contempo, l'adozione di pratiche sostenibili e **tecnologie verdi** per ridurre l'impatto ambientale della produzione industriale. Per conseguire risultati ambiziosi un'importante leva è rappresentata dal supporto all'innovazione attraverso investimenti in **ricerca e sviluppo** nonché in nuove tecnologie e prodotti.

I principali **Strumenti e Incentivi** del Piano Transizione 4.0 sono costituiti dai seguenti crediti d'imposta:

1. **Credito d'imposta per beni strumentali:** supporta l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e altri beni strumentali necessari per la digitalizzazione dei processi produttivi.
2. **Credito d'imposta per ricerca, sviluppo, innovazione e design:** incentiva le spese in ricerca e sviluppo, attività innovative e design, sostenendo progetti che puntano a migliorare prodotti e processi.
3. **Credito d'imposta per la formazione 4.0:** aiuta le imprese a finanziare la formazione del personale su competenze digitali avanzate e tecnologie 4.0. Dal 2023 tale incentivo non è più attivo.

Gli **impatti attesi** dalla misura sono diversi e orientati verso un generale **aumento della competitività** delle imprese italiane sul mercato globale, grazie all'adozione di tecnologie avanzate che siano in grado di stimolare l'innovazione e la produttività, contribuendo così alla

crescita economica nazionale. A ciò si aggiunga la **creazione di posti di lavoro qualificati**. Infatti, la digitalizzazione e l'innovazione comportano, come corollario, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alta qualificazione.

Nella tabella seguente viene riportato l'ammontare del credito d'imposta comunicato dalle imprese al Ministero, ai sensi della procedura di cui all'articolo 6 del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, per le annualità 2023 e 2024, sulla base delle comunicazioni di completamento degli investimenti. Per quanto riguarda il credito d'imposta ricerca e sviluppo, la procedura di comunicazione di cui al citato articolo 6 è attiva a partire dall'annualità 2024.

Si rappresenta che i dati relativi alla fruizione effettiva dei crediti d'imposta sono nella disponibilità dell'Agenzia delle Entrate.

Tipologia di investimento	Ammontare credito d'imposta (€)	
	Anno 2023	Anno 2024
Beni strumentali	2.353.149.587	1.916.624.560,65
Beni strumentali tangibili	2.295.767.577	1.897.433.422
Beni strumentali intangibili	57.382.010	19.191.138
Ricerca e sviluppo	-	82.292.248
Totale	2.353.149.587	1.998.916.808

Leva 2: Efficace attuazione degli interventi concreti a sostegno delle start up e delle PMI innovative

STARTUP INNOVATIVE²

La start-up innovativa rappresenta uno dei **punti chiave della politica industriale italiana** poiché è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita.

Attraverso alcuni fattori essenziali di progresso, quali la ricerca e le innovazioni tecnologiche, l'alfabetizzazione informatica, la cultura digitale, esse rappresentano le **più dinamiche opportunità di arricchimento economico, culturale e civile e di rilancio della competitività delle imprese**.

Il numero totale di startup innovative iscritte alla relativa sezione speciale del Registro delle imprese è aumentato in maniera considerevole negli ultimi dieci anni ma, con specifico richiamo al reale periodo storico-economico contingente, si evidenzia che risulta improbabile poter ipotizzare che il numero complessivo di startup innovative possa essere costantemente in aumento nel corso degli anni futuri.

Pertanto, a meno di non prevedere una irrealistica crescita continua ed illimitata del numero di startup innovative, è ragionevole supporre che tale numero subisca un fisiologico calo, se

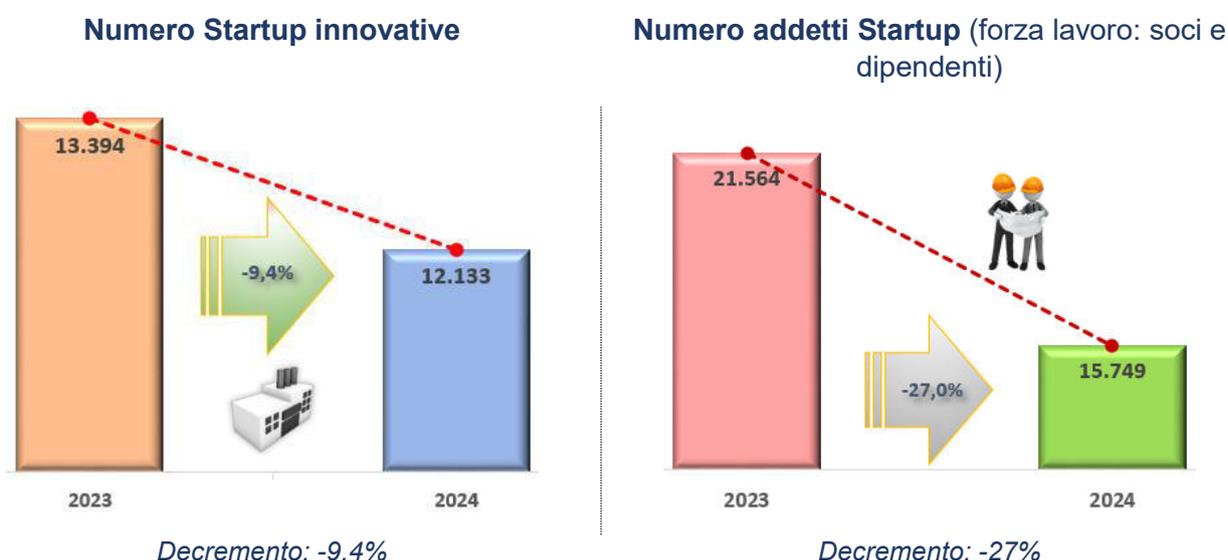
² Il decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, ha introdotto la definizione di startup innovativa oltre a misure specifiche a loro sostegno per supportarle nel proprio ciclo di vita e promuovere una strategia di crescita sostenibile (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative>). La startup innovativa è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che rispetti i requisiti di cui all'articolo 25, comma 2, del menzionato decreto-legge.

pure con una stabilizzazione che, ad oggi, appare potersi assestare per il futuro ad un valore di circa 11.500-12.500 startup innovative, anche in considerazione dei valori dei precedenti bienni e fatti salvi gli ulteriori effetti positivi delle nuove disposizioni contenute nella L. 16 dicembre 2024, n. 193 (Legge Mercato e Concorrenza 2024), attualmente in fase di attuazione che ha introdotto modifiche significative per le startup innovative, con l'obiettivo di rafforzare il loro ecosistema e favorirne la crescita.

Difatti, a dicembre 2024 le startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese erano pari a 12.133, registrando un decremento pari al 9,4% rispetto al 2023 (13.394).

Parimenti, anche il numero di addetti delle startup innovative registra un trend negativo del 27% rispetto all'anno precedente, fatto salvo quanto sopra evidenziato a proposito delle novità introdotte dalla citata Legge Mercato e Concorrenza 2024.

Figura 1 – Startup innovative



Fonte: elaborazione MIMIT

PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI) INNOVATIVE³

Tra le startup è elevatissimo il tasso di fallimento: sopravvivono solo le realtà più solide e forti. Trascorsi 5 anni dalla sua costituzione, la startup ha la possibilità di trasformarsi in PMI innovativa.

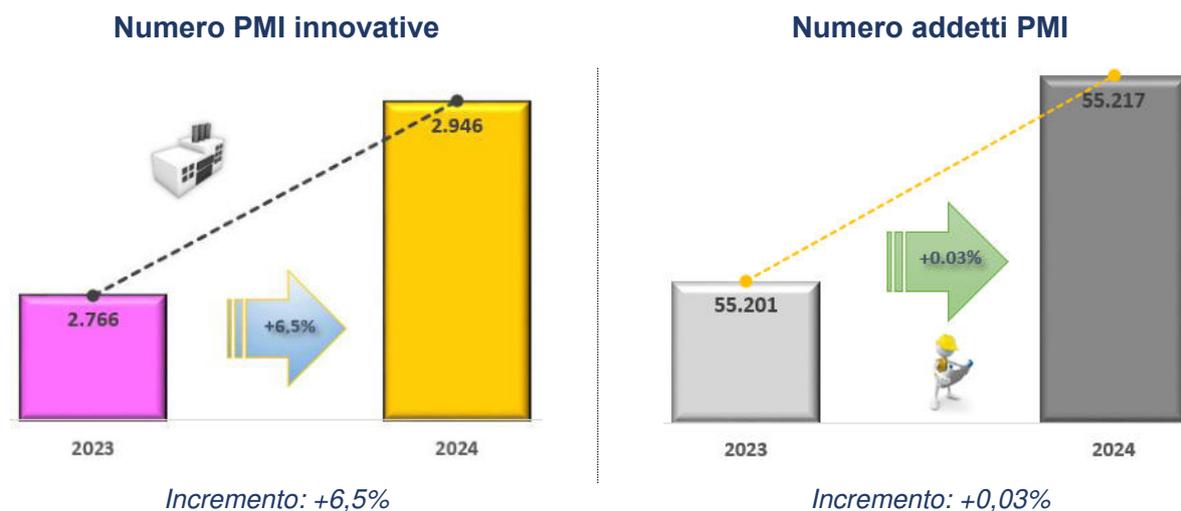
Uno degli indicatori che misura il tasso di sopravvivenza delle startup innovative è il numero di PMI innovative iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese.

³ La definizione di impresa PMI innovativa, che rappresenta lo stadio evolutivo della startup innovativa nella propria fase di crescita consolidata, è stata introdotta dall'articolo 4 del decreto-legge n. 3/2015, convertito con modificazioni nella legge n. 33/2015, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003 (2003/361/CE) relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (MPMI). Una PMI innovativa (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/piccole-e-medie-imprese/pmi-innovative>) è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che rispetti i requisiti di cui all'articolo 4 del menzionato decreto-legge.

Tenuto conto delle azioni strategiche poste in essere dal Ministero, la vivacità del tessuto produttivo italiano si mantiene nel tempo. Al 31 dicembre 2024 le PMI innovative iscritte alla relativa sezione speciale del Registro delle imprese erano pari a 2.966 (*fonte*: file settimanale InfoCamere), registrando un aumento pari al 6,5% rispetto all'anno precedente (2.766).

Gli addetti delle PMI innovative iscritte alla relativa sezione speciale al 31 dicembre 2024, pari a 55.217 (*fonte*: file settimanale InfoCamere), risultano sostanzialmente invariati rispetto all'anno 2023 (55.201).

Figura 2 – PMI innovative



Fonte: elaborazione MIMIT

Leva 3: Efficace gestione delle aziende coinvolte in amministrazione straordinaria

Un ruolo strategico, altresì, è svolto dal Ministero nell'ambito della **vigilanza sulle procedure di amministrazione straordinaria** attraverso l'efficace gestione dei programmi di riconversione, la promozione del ricollocamento dei lavoratori delle imprese in crisi.

La finalità di questo strumento è valorizzare le possibilità di conservazione, risanamento e di riorganizzazione dell'impresa.

Nel 2024, l'indicatore utilizzato per misurare l'efficacia dell'azione del Ministero è, con riferimento alla fase iniziale delle procedure, la tempestività nell'adozione dei provvedimenti di approvazione dei programmi.

In particolare, l'indicatore rileva la percentuale di provvedimenti di approvazione del programma adottati entro 90 giorni dalla presentazione del programma da parte del Commissario straordinario, facendo riferimento ai programmi presentati nel periodo compreso tra il 1° ottobre dell'anno t-1 e il 30 settembre dell'anno t.

Si evidenzia che, per l'anno 2024, è stato conseguito il risultato del 100%, con la approvazione entro 90 giorni di tutti i programmi presentati, rappresentando così un dato benchmark per la valutazione della performance dell'azione ministeriale.

Inoltre, con riferimento alla fase finale delle procedure, è stato introdotto un nuovo indicatore che misura la percentuale di istanze per il deposito degli atti finali autorizzate nell'anno t rispetto alle istanze presentate dal 1.11 dell'anno t-1 al 31.10 dell'anno t.

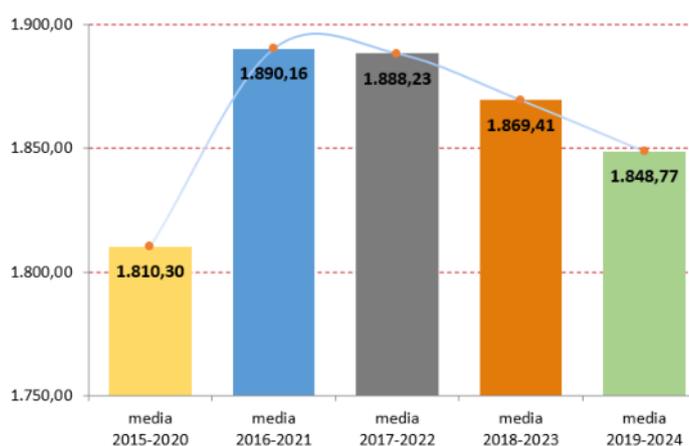
Anche in tal caso, il risultato raggiunto nel 2024 è del 100%, con l'autorizzazione di tutte le istanze presentate al Ministero nel periodo considerato.

Tali risultati confermano l'efficacia delle misure adottate e costituiscono un riferimento significativo per il monitoraggio e il miglioramento continuo dell'operato amministrativo, favorendo un'efficiente ed efficace azione ministeriale.

Leva 4: Efficace sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali

Aspetto cruciale nel rafforzamento della competitività del tessuto produttivo è rappresentato altresì dal miglioramento del sistema di **protezione della Proprietà Industriale**: è di fondamentale importanza poter assicurare un **vantaggio competitivo** a chi si sia dimostrato

Figura 3 – Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale



Fonte: elaborazione MIMIT

particolarmente dinamico nella promozione dell'innovazione e nella capacità di padroneggiare il processo di digitalizzazione.

Il Ministero supporta le imprese italiane attraverso alcuni rilevanti strumenti, tra cui: agevolazioni e procedure semplificate, promozione della cultura della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico, con particolare riguardo ai settori strategici del Made in Italy e alle esigenze delle PMI.

L'intensità dell'attività inventiva e innovativa è misurata attraverso il

grado di diffusione dei titoli di proprietà industriale in rapporto alla popolazione, stimando l'incidenza dei depositi per milione di abitanti basandosi sulle medie degli ultimi sei anni e viene misurato attraverso il rapporto tra il numero medio dei depositi dei titoli di proprietà industriale nei sei anni precedenti ed il numero medio degli abitanti (in milioni) nel territorio nazionale nei sei anni precedenti.

1.2.2 Area governo del mercato

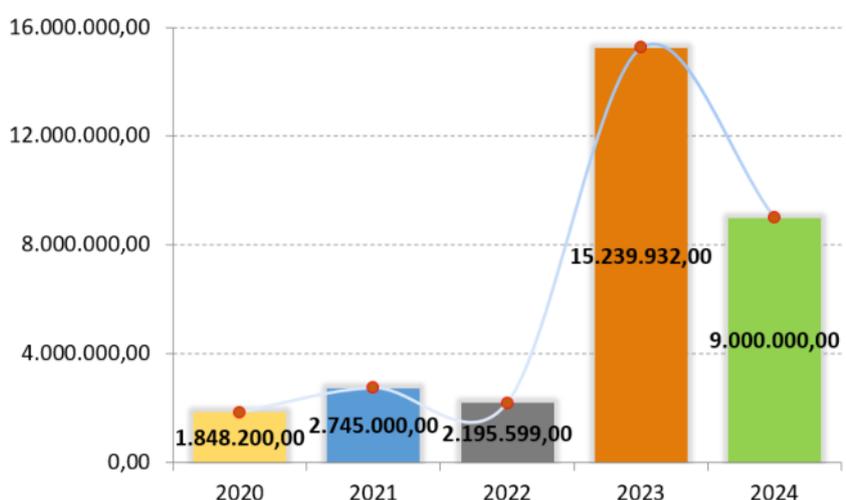
Il corretto funzionamento del mercato è garantito sia attraverso misure di sostegno e salvaguardia del mondo produttivo (volte a contrastare il commercio abusivo, la contraffazione, nonché il fenomeno delle false cooperative e delle false imprese) sia attraverso specifiche politiche a tutela del consumatore.

Nel corso del 2024, caratterizzato da un persistente clima di incertezza sui mercati, **dalle tensioni sui mercati energetici** e dalle relative conseguenze sul **tasso di inflazione**, diversi sono stati gli interventi posti in essere dal Ministero al fine di mitigare gli effetti sui bilanci di imprese e consumatori. In particolare, il Ministero ha svolto un ruolo cruciale attraverso il **Garante prezzi** che, supportato dall'Unità di missione *ad hoc* creata, ha predisposto informative straordinarie, finalizzate, tra l'altro, a valutare gli effetti della rimodulazione della componente fiscale sul prezzo dei carburanti venduti al pubblico.

Leva 5: Efficace tutela dei consumatori

Il Ministero ha realizzato specifici interventi volti a informare e orientare i consumatori per renderli maggiormente consapevoli dei propri diritti, favorire la trasparenza e la concorrenza dei mercati. In linea con tali finalità, sono state realizzate e, in alcuni casi, concluse, le

Figura 4 - Cittadini raggiunti dalle campagne di informazione



Fonte: elaborazione MIMIT

iniziative avviate in precedenza con Regioni e Associazioni dei consumatori, mentre sono stati avviati nuovi progetti orientati allo sviluppo delle competenze digitali dei consumatori e al rafforzamento della formazione e della informazione sugli strumenti di tutela a loro disposizione, previsti dalla legislazione nazionale ed europea.

Nell'ambito delle iniziative dirette a favorire la conoscenza e la competenza per un consumo responsabile, sono stati realizzati, in corso d'anno, due nuovi *webinar*, dedicati ai temi dei servizi assicurativi (in collaborazione con IVASS) e della contraffazione. È stata inoltre lanciata l'edizione pilota della *Saper(e)Consumare Debate league*, torneo di *debate* sui temi di *Saper(e)consumare* rivolto agli istituti scolastici secondari di I e II grado (A.S. 2024/2025), conclusasi a dicembre 2024 con una cerimonia di premiazione. Sempre in questo ambito di formazione/ informazione, è stata implementata la nuova edizione di "Io penso positivo, educare alla finanza", progetto formativo e di sensibilizzazione volto a promuovere l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani, oltre alla nuova edizione di "Donne in attivo", progetto formativo, teso a promuovere l'alfabetizzazione finanziaria delle donne, con laboratori, *webinar* e incontri.

Nel grafico, la serie storica rileva la portata delle **campagne informative a vantaggio dei consumatori** negli ultimi anni.

Leva 6: Efficace implementazione di iniziative e strategie innovative per lo sviluppo del comparto delle telecomunicazioni

Lo **sviluppo del digitale**, la trasformazione del sistema delle comunicazioni e la velocizzazione dei flussi informativi, ambiti derivati o comunque caratterizzati da una profonda, radicale **innovazione tecnologica**, rappresentano fattori estremamente significativi per la **crescita globale**, l'**inclusione**, la **stabilità sociale**. Essi permettono lo sviluppo dell'economia, nel rispetto dell'ambiente.

L'Europa, nel **Programma strategico per il decennio digitale**, finalizzato a dare maggior forza alle imprese e ai cittadini in un futuro digitale incentrato sulla persona, sostenibile e più prospero, ha fissato traguardi e obiettivi concreti per il 2030, tra cui la **connettività a 1 gigabit** per tutti. L'accesso a internet costituisce, infatti, un fattore essenziale non solo per l'inclusione sociale, ma anche per lo sviluppo del sistema produttivo.

In questo contesto, una delle principali misure adottate è la **nuova Strategia per la Banda Larga 2023-2026**, con la quale sono state confermate le iniziative esistenti e definito un ulteriore insieme di interventi per il monitoraggio e lo sviluppo delle infrastrutture di rete fissa, delle reti 5G di prossima generazione e della diffusione di servizi innovativi.

La Strategia BUL 2023-2026 ha **quattro obiettivi primari**:

- copertura di rete fissa con velocità (capacità trasmissiva nelle ore di punta e per ciascun cliente attivo) pari o superiori a 1 Gigabit/s per tutte le numerazioni civiche/unità immobiliari e copertura FWA (Fixed Wireless Access) nelle aree più remote con velocità minima di 100 Megabit/s per ciascun cliente attivo nelle ore di punta;
- copertura della rete mobile 5G stand alone dell'intero territorio italiano;
- adozione da parte dell'utenza di almeno il 50% della rete fissa con velocità pari o superiori a 1 Gigabit/s entro il 2026;
- supporto alla realizzazione di una rete Edge Cloud Computing per garantire una migliore qualità dei servizi applicativi e risparmi significativi (fino al 60%) per gli operatori di telecomunicazioni italiani. Questa soluzione innovativa è in grado di garantire anche maggiori ricavi agli operatori.
- di strategie di connettività fissa e mobile di nuova generazione da parte degli utenti.

Tra le iniziative di competenza del Ministero, lato **connettività mobile**, gli operatori stanno provvedendo all'installazione degli impianti e all'erogazione dei servizi 5G nelle aree ad alta densità di popolazione, oltre che in quelle soggette agli obblighi di copertura previsti nel disciplinare di gara.

Riguardo la **diffusione delle nuove tecnologie mobili 5G**, il Ministero è da anni impegnato nella promozione delle cosiddette tecnologie emergenti e delle reti di nuova generazione (5G e 6G) che, come noto, costituiscono un acceleratore multisetoriale per lo sviluppo dei territori, del mercato e delle *smart communities*, in quanto abilitatori di nuovi prodotti, processi, servizi e di nuovi modelli di business ed organizzativi, ma anche di nuove forme di tutela degli utenti che nell'ambito del cosiddetto Web 3 assumono un nuovo ruolo. Il **"Programma di supporto alle tecnologie 5G"** promuove la creazione di un ecosistema

digitale, che mettendo insieme le eccellenze pubbliche e private nell’ambito dell’Intelligenza Artificiale, dell’IoT e della Blockchain, consentirà di generare un tessuto vivo nel quale innestare lo sviluppo di sistemi di analisi dati ritagliati sulle esigenze del mercato nazionale.

In questo ambito, tra le iniziative specifiche intraprese dal MIMIT nel corso del 2024, si segnala, in particolare, con riferimento all’Asse II del Programma, l’iniziativa a supporto dei **“Progetti di sperimentazione e ricerca sul 5G”** per la sperimentazione e ricerca applicata, orientati all’utilizzo delle tecnologie emergenti ed attuati attraverso la cooperazione tra più soggetti, in collaborazione con gli operatori titolari di frequenze utilizzabili per il 5G, con cui sono stati finanziati 7 centri di ricerca e/o Università. Relativamente all’Asse I del Programma, volto allo sviluppo di progetti di ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico all’interno delle **“Case delle tecnologie emergenti (CTE)”**, dedicate in particolare ad accelerare le *start-up* e a sostenere il trasferimento tecnologico alle imprese, si evidenzia che alla fine del 2024 risultavano avviate 13 CTE operanti sul territorio (vedi la figura seguente).

CTE	AMBITO SVILUPPO TECNOLOGIE EMERGENTI
Matera	Filiera delle industrie culturali e creative, Gestione del patrimonio culturale e ambientale, Servizi per la sostenibilità, Turismo sostenibile
Torino	Smart Road, Urban Air <u>Mobility</u> (UAM), Industria 4.0, Servizi Urbani Innovativi e PA
L'Aquila	Sicurezza delle infrastrutture, dell'ambiente e delle città, Cyber security
Bari	Guida autonoma e semi-autonoma, Droni e veicoli di nuova generazione per ambiti urbani
Roma	Mobilità, Turismo
Prato	Settore tessile-moda, Made in Italy
Bologna	Industria 4.0, Servizi urbani innovativi, Industria delle attività creative e culturali
Cagliari	Mobilità sostenibile e Turismo, Gestione intelligente dell'energia
Campobasso	Smart city, Qualità della vita e benessere
Genova	Conservazione e fruibilità del patrimonio culturale
Napoli	Servizi audiovisivi, gaming e Industria Creativa
Pesaro	Valorizzazione patrimonio culturale, Turismo, Engagement
Taranto	Monitoraggio ecosistema globale per la protezione della salute umana, animale e salvaguardia dell'ambiente

I progetti e gli *use case* delle CTE si sviluppano intorno a specifici **settori di applicazione** quali la Mobilità, smart city, Guida autonoma/droni, Industria 4.0, smart services e reti sicure/comunicazioni di nuova generazione.

Di seguito, si riportano, sintetizzati, gli output relativi alle attività svolte dalle CTE nel corso del 2024:

- **375 use case** sviluppati, così distribuiti nei diversi settori di applicazione:
 - 11% Mobilità
 - 21% Smart City
 - 13% Industria 4.0
 - 42% Smart Services
 - 8% Guida autonoma/Droni
 - 5% Reti sicure e comunicazioni di nuova generazione
- **143 sperimentazioni** svolte (più altre ancora in corso);

- **177 servizi** erogati, includendo le call e i bandi pubblici per il reclutamento di start-up/PMI e i servizi a sportello;
- **929 start-up/PMI** supportate;
- **più di 30 Università e centri di ricerca** coinvolti;
- **656 eventi** organizzati;
- **189 percorsi didattici** formativi organizzati;
- **155 pubblicazioni scientifiche**, sia presentate in conferenze che pubblicate su riviste accademiche.

Ciascuna CTE ha contribuito all'innovazione tecnologica nell'ecosistema delle start-up/PMI, seguendo strategie mirate e diversificate rispetto alle vocazioni, competenze e necessità di ogni specifico territorio in cui operano. La trasversalità delle tecnologie emergenti e gli interessi comuni verso gli stessi settori di sviluppo hanno contribuito alla nascita di sinergie e allo scambio di *best practices* tra le CTE. La realizzazione di infrastrutture e laboratori di ricerca, unita all'insieme di servizi offerti da ogni Casa, rappresenta un valore aggiunto e una base solida per lo sviluppo di progetti futuri.

Inoltre, nel corso del 2024, sono stati individuati dei potenziali cluster di CTE (vedi la tabella seguente) per la promozione del modello CTE e per lo **sviluppo di progetti innovativi congiunti** riguardo specifiche tematiche di interesse. Lo scopo è di massimizzare gli output dei progetti e porre delle solide basi per rendere le CTE una vera e propria rete che opera a livello nazionale su tematiche e tecnologie d'avanguardia rilevanti per il mondo delle imprese. La collaborazione tra le CTE e gli altri presidi MIMIT sul territorio (Centri di Competenza e Case del Made in Italy), che operano in parallelo come partner di varie realtà per favorire l'innovazione e la crescita tecnologica, rappresenta un ulteriore fattore aggregante per il coordinamento dei gruppi.

Tematica	CTE
Smart city and mobility	Torino, Cagliari, Campobasso, Bari
Industria 4.0	Bologna, Prato, Pesaro
Health	Campobasso, Taranto
Monitoraggio	L'Aquila, Matera
Quantum	Matera, Napoli, Prato, Bologna, Campobasso, Cagliari, Torino, L'Aquila, Taranto

I risultati del Programma sono resi disponibili sul sito del MIMIT attraverso il Portale CTE (<https://portalecte.mimit.gov.it>).

Un aspetto significativo è che, al FORUM PA 2025, il Ministero ha ricevuto il 'Premio PA aumentata' nella categoria 'Competitività', riconoscimento legato proprio all'iniziativa delle CTE.

Riguardo il tema dei **campi elettromagnetici**, la Strategia BUL 2023-2026 prevede l'attuazione di alcune misure chiave per favorire lo sviluppo delle reti mobili di nuova generazione, tra cui la revisione dei limiti elettromagnetici.

In tal senso, la legge n. 214 del 30 dicembre 2023, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022", all'articolo 10, ha disposto, con decorrenza 30 aprile 2024, che gli **obiettivi di qualità** e i **valori di attenzione** siano **innalzati** dal valore di 6 V/m al valore di 15 V/m, con l'obiettivo di potenziare la rete mobile e garantire servizi di connettività più efficienti.

Nel corso del 2024, il MIMIT ha lavorato quindi per una **armonizzazione delle condizioni d'uso delle risorse radioelettriche** e ha contribuito nella predisposizione del Decreto Legislativo n. 48 del 24 marzo 2024, che introduce [disposizioni correttive al Codice delle comunicazioni elettroniche \(CCE\) e mira a garantire un adeguato livello di protezione per i cittadini e le imprese.](#)

In particolare, sono stati introdotti due principi fondamentali: il **principio di equa ripartizione dello spazio elettromagnetico** e il **principio di effettività**. Il MIMIT, avvalendosi della collaborazione della Fondazione Ugo Bordoni (FUB), ha definito la **nuova modalità di calcolo del limite assentibile** per operatore, basata sulla larghezza dello spettro per il quale l'operatore infrastrutturato ha acquisito i diritti d'uso. Contestualmente, sono state pubblicate sul sito del Ministero un primo set di FAQ riguardanti, in particolare, l'interpretazione delle nuove previsioni di cui all'art. 44, comma 1-ter del CCE.

Nel corso del 2024, il MIMIT ha anche lavorato per dare **attuazione alle previsioni dell'articolo 44 comma 1 sexies del CCE**, che ha introdotto il monitoraggio periodico del valore di potenza "alfa 24", e per definire il **formato di trasmissione dati** con il quale gli operatori dovranno comunicare gli aggiornamenti al MIMIT. A tal riguardo, sono stati avviati vari **tavoli tecnici** con gli operatori e con le principali Associazioni di categoria. Si è quindi proceduto ad adeguare la modulistica di riferimento anche con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente, di Ispra e del SNPA per la parte tecnica, adeguandola ai requisiti di standardizzazione di cui al DL 90/2014. Nel mese di febbraio del 2025, i suddetti modelli sono stati approvati con decreto pubblicato su G.U. n. 58 dell'11 marzo 2025, entrato in vigore dal 10 aprile 2025.

Contestualmente, il Ministero, anche sulla base dei quesiti e delle richieste di maggiori informazioni da parte delle ARPA, Regioni, Comuni ed operatori, ha avviato un tavolo di lavoro con il Mase per la definizione di un regolamento per disciplinare alcune modalità operative che riguardano principalmente i principi di equa ripartizione dello spettro, le procedure di calcolo, e i procedimenti amministrativi conseguenti alle novità introdotte.

Nel 2024, un'altra attività strategica portata avanti dal Ministero ha riguardato la promozione e la gestione di **attività di coordinamento** volte a garantire la **coesistenza e la compatibilità radioelettrica** tra i sistemi di servizio fisso e quelli di servizio fisso via satellite (FSS) nella banda 28 GHz. Questa iniziativa rientra nel più ampio impegno del Ministero per l'ottimizzazione dell'uso dello spettro radioelettrico, un bene pubblico strategico.

Il processo di coordinamento prevede la condivisione di un **modello tecnico di coesistenza**, discusso e concordato in incontri ministeriali, che hanno coinvolto tutti gli assegnatari di frequenze WLL (Wireless Local Loop) e FSS nella banda 27.5-29.5 GHz.

Nell'ambito di **tavoli di mediazione**, nel 2024, il Ministero ha facilitato la discussione tra le parti interessate e ha adottato il modello tecnico condiviso per eseguire le analisi di coesistenza tra le stazioni di terra satellitari in diverse località nazionali e le installazioni fisse preesistenti. Il MIMIT ha, inoltre, predisposto **template per la raccolta dei dati tecnici** necessari allo svolgimento delle analisi di coesistenza. Il Ministero ha poi presentato una **metodologia per le analisi di coesistenza**, basata su criteri internazionali riconosciuti (come il "*minimum coupling loss*" e le raccomandazioni ITU-R F.758-7), elaborata con il supporto della Fondazione Ugo Bordoni.

Il MIMIT continua a monitorare e facilitare il coordinamento tra tutti gli operatori per assicurare un utilizzo efficiente e armonioso dello spettro.

Sempre nell'ottica di promuovere iniziative volte a rafforzare la sicurezza, la resilienza e la competitività dell'Italia nel panorama digitale globale, attraverso investimenti, innovazione tecnologica e una forte collaborazione internazionale, nel 2024, il Ministero ha avviato il percorso per definire la **strategia sui cavi sottomarini**. Attualmente, la definizione di tale strategia è in fase di finalizzazione attraverso un processo che, nel 2024, ha incluso seminari, riunioni con gli stakeholder e altri dicasteri, e che annovera tra le proprie prerogative: la diversificazione delle rotte, la resilienza delle reti, una collaborazione europea e internazionale, l'utilizzo di tecnologie avanzate, il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo.

Data la posizione geografica dell'Italia, il Mar Mediterraneo è riconosciuto come un'area di cruciale importanza per la connettività sottomarina, con un'attenzione particolare al rafforzamento dei collegamenti con i paesi partner e le regioni limitrofe, inclusi i Balcani e l'Africa (nell'ottica del Piano Mattei).

Nel 2024, il Ministero, con il Ministro Adolfo Urso come autorità delegata alle politiche spaziali e aerospaziali, ha promosso il **Disegno di Legge "Disposizioni in materia di economia dello Spazio" (Ddl Spazio)**, un provvedimento strategico volto a regolamentare e incentivare lo sviluppo della **Space Economy** in Italia.

I punti chiave del Ddl Spazio sono:

- **Regolamentazione:** regolare l'accesso allo spazio, riconoscendolo come un crocevia strategico di interessi geopolitici, economici, scientifici e militari.
- **Promozione degli investimenti:** incentivare gli investimenti nella nuova economia dello spazio per accrescere la competitività nazionale, la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie.
- **Sicurezza Nazionale:** rafforzare la sovranità tecnologica del Paese e la sicurezza nazionale, soprattutto in relazione ai dati e alle infrastrutture spaziali.
- **Ruolo internazionale:** consolidare la propria leadership nel settore e fungere da modello per future normative europee.

Per garantire una gestione efficace del settore, il Ddl affida all'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) la **vigilanza sugli operatori e l'amministrazione del Registro Nazionale degli oggetti lanciati nello spazio**.

Questa normativa rappresenta un passo decisivo per il consolidamento dell'Italia nel settore aerospaziale, favorendo la crescita di un ecosistema innovativo e competitivo.

Infine, in tale contesto, si inserisce nel più ampio quadro delle strategie volte allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni, l'iniziativa del Ministero relativa all'**assegnazione dei diritti d'uso per le reti pianificate sui bacini di utenza nazionale e locale ad operatori di rete – DAB +**. L'implementazione del DAB+, tecnologia di radiodiffusione digitale, rappresenta un passo significativo per migliorare la qualità e l'efficienza delle trasmissioni radiofoniche, riducendo l'impatto ambientale e ottimizzando l'uso dello spettro elettromagnetico. L'assegnazione delle frequenze DAB+ avviene secondo il Piano Nazionale Provvisorio di Assegnazione delle Frequenze in banda VHF-III per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ (PNAF-DAB), definito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

Le reti di radiodiffusione sonora in tecnica digitale pianificate nel PNAF-DAB sono in totale 93, di cui 90 in ambito locale e 3 in ambito nazionale.

Per quanto concerne il **DAB+ nazionale**, nel corso del 2024, il Ministero ha proceduto all'assegnazione delle reti nazionali n. 1 e n. 3, rispettivamente a favore di RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA SPA e di EURODAB ITALIA S.C.A.R.L, a seguito della procedura di selezione comparativa avviata con Avviso pubblico del 25 gennaio 2024.

Per quanto concerne il **DAB+ locale**, i cui bacini di utenza sono definiti nel PNAF-DAB e coincidenti con i limiti amministrativi delle Regioni e Province autonome italiane, nel 2024 sono state avviate le procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso. A fine 2024 sono risultati assegnati n. 65 diritti d'uso per reti locali mentre, per n. 6 reti sono state svolte le attività propedeutiche all'avvio delle procedure di selezione comparativa

Per ulteriori dettagli o approfondimenti, è possibile consultare la sezione "Radio digitali" del sito istituzionale, raggiungibile dal link: <https://www.mimit.gov.it/it/comunicazioni/radio>.

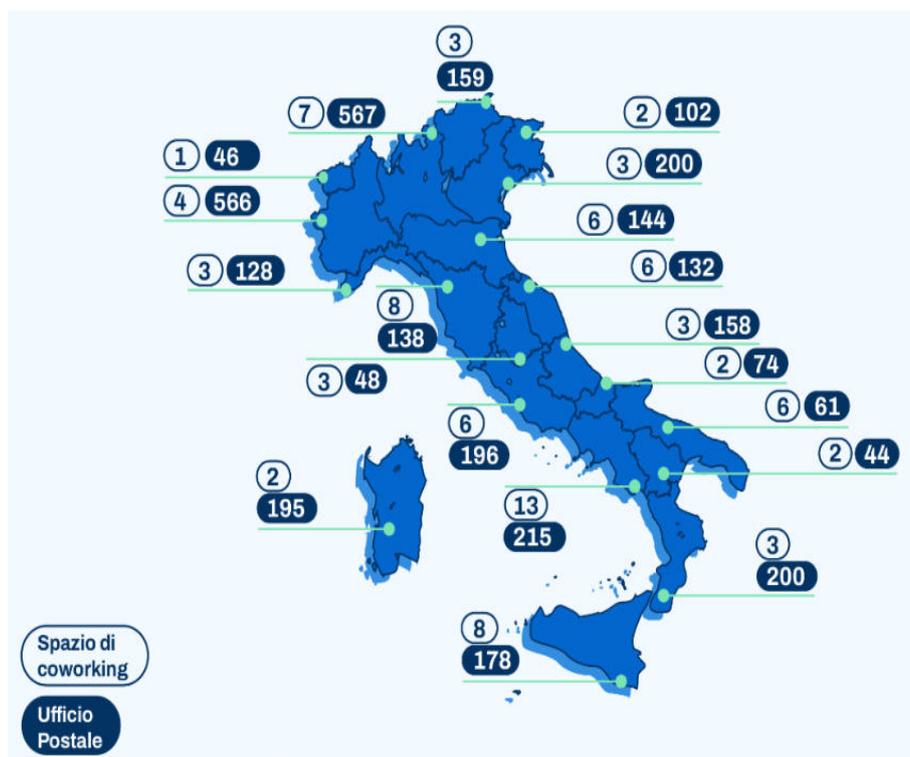
Infine, nell'ambito del Piano Nazionale Complementare (PNC), Il MIMIT ha promosso il progetto **POLIS – Casa dei servizi di cittadinanza digitale**, per rilanciare i piccoli comuni italiani attraverso la digitalizzazione dei servizi pubblici e la creazione di nuove opportunità di lavoro e sviluppo locale. L'iniziativa, realizzata da Poste Italiane in quanto soggetto attuatore, punta a contrastare lo spopolamento e a migliorare la qualità della vita nei territori meno connessi. Al contempo, promuove un modello di sviluppo sostenibile attraverso interventi di efficientamento energetico e infrastrutture per la mobilità elettrica, rappresentando una spinta concreta verso l'innovazione e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il Progetto prevede, nel periodo 2022-2026, investimenti complessivi per **1.236 milioni**, di cui 799,6 milioni di euro a valere sul PNC e i restanti 436,4 milioni di euro finanziati da Poste Italiane.

La prima linea di intervento, denominata "**Sportello Unico**", mira a fornire ai cittadini dei comuni più piccoli un punto di accesso fisico e digitale per tutti i servizi della Pubblica

Amministrazione in modalità digitale e multicanale. L'intervento coinvolge **6.933 Uffici Postali** in altrettanti Comuni con meno di 15.000 abitanti, coprendo il 100% delle aree interne del Paese, dotandoli di ATM, connettività a banda ultra-larga, postazioni self-service per l'erogazione di servizi pubblici (Totem), lockers per la consegna e la spedizione di pacchi, vetrine informative interattive, colonnine di ricarica per veicoli elettrici, impianti fotovoltaici, sistemi di smart building e sensori di monitoraggio ambientale.

La seconda linea d'intervento, denominata **"Spazi per l'Italia"**, prevede invece la realizzazione di una rete nazionale di 250 spazi per il *co-working*, la formazione e l'erogazione di servizi avanzati per professionisti, imprese, associazioni e singoli cittadini in città piccole e medie, attraverso la trasformazione di edifici direzionali e di grandi uffici postali distribuiti nel territorio nazionale, nei principali distretti industriali e nelle aree di alto interesse ambientale, culturale e paesistico. In tali strutture vengono messe a disposizione circa 5.000 postazioni, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione. La fruizione pubblica ed il modello di servizio sono disciplinati attraverso apposite convenzioni di servizio tra Poste, pubbliche amministrazioni nazionali e locali, associazioni di impresa, università e centri di ricerca. Come mostrato nella figura seguente, al mese di **dicembre 2024** risultano realizzati **2.918 Uffici Postali** e **81 siti di co-working**.



Per l'erogazione dei servizi, ad oggi, sono state perfezionate le convenzioni con il Ministero della Giustizia per l'avvio dei servizi di volontaria giurisdizione, con INPS per l'avvio dei servizi di Certificazione Unica, Cedolino Pensione e Modello ObisM, con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno per l'erogazione certificati dell'Anagrafe Nazionale della popolazione residente (ANPR) e con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per la richiesta e rinnovo del passaporto.

PA	Tipologia documento	N. rilasci
Ministero Giustizia	Ricorso Nomina Amministratore di Sostegno	1
	Rendiconto stato patrimoniale amministrato tutelato	2
INPS	Modello ObisM	3.915
	Cedolino della Pensione	15.595
	Certificazione Unica	1.825
Ministero Interno	Certificati Anagrafici ANPR	4.583
	Passaporto	7.347

II PNRR

Le misure con risorse a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza di competenza del MIMIT sono funzionali a promuovere la ricerca, la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative di alto profilo e di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese, raggiungendo obiettivi di innovazione a grande rilevanza tecnologica e produttiva, in ambito nazionale ed internazionale.

Nel corso del 2024 il MIMIT ha continuato la sua attività di attuazione delle misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, distinguendosi, insieme al DTD della Presidenza del Consiglio dei ministri, per la completezza dei dati e per l'allineamento dei progetti al cronoprogramma, come evidenziato nella sesta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR. In tal senso sono state raggiunte tutte le milestone e i target previsti per l'anno di riferimento e, in particolare, sono state conseguite:

- per la VI rata con scadenza al 30 giugno 2024: la Milestone **M7-40** e il Target **M1C2-2** afferenti rispettivamente alle Misure **“Transizione 5.0”** e **“Transizione 4.0”**.
- Per la VII rata con scadenza al 31 dicembre 2024: 8 Milestone (**M1C2-30**, **M1C2-31**, **M2C2-38BIS**, **M2C2-39**, **M2C2-42BIS**, **M4C2-21BIS**, **M7-43**, **M7-44**) relative alle misure **“Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche”**, **“Rinnovabili e batterie”**, **“Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica”**, **“Finanziamento di start-up”** e **“Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI”**.

Relativamente alla Misura **“Transizione 5.0”**, con l'entrata in vigore del DL n.19 del 2 marzo 2024 (art.38), convertito in L. 29 aprile 2024 n. 56, il MIMIT ha conseguito la **Milestone M7-40**. La normativa definisce, come previsto dalla CID e in attesa degli OA, i criteri per gli interventi ammissibili al finanziamento sul PNRR, i soggetti beneficiari della misura, i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo, e il tetto di spesa massimo per la misura. Il Ministero dell'Imprese e del Made in Italy ha definito il relativo decreto attuativo in data 24 luglio 2024.

Con riguardo alle Misure “**M2C215.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica**” e “**M4C213.2 - Finanziamento di start-up**” (entrambe trasformate in facility) in conformità con quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell’8 dicembre 2023, che ha modificato le condizionalità associate agli investimenti suddetti, si è proceduto con l’aggiornamento degli Accordi finanziari tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR. Il 10 giugno 2024 sono stati firmati gli accordi di attuazione aggiornati tra il MIMIT e Cdp Venture Capital SGR. Parimenti, in data 20 novembre 2024, è stato formalizzato l’aggiornamento dei Regolamenti di Gestione dei due Fondi, e in data 28 novembre 2024 l’aggiornamento delle *Side Letter* ai Regolamenti. Tenuto conto del descritto aggiornamento del set normativo del *Digital Transition Fund* e del *Green Transition Fund*, in data 19 dicembre 2024 è avvenuto il trasferimento delle risorse residue (€ 250.000.000,00 per il DTF ed € 125.000.000,00 per il GTF) da parte dell’Italia alla SGR, permettendo la rendicontazione delle milestone **M4C2-21BIS** e **M2C2-42BIS** secondo le prescrizioni della CID.

Relativamente alle Milestone **M2C2-38 BIS** per la misura “**Rinnovabili e Batterie**” e **M1C2-30** per la Misura “**Supporto al sistema produttivo per la transizione tecnologia, le Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche**”, entrambe Misure cd. a facilities, sono entrati in vigore i rispettivi Accordi Attuativi, mentre il trasferimento completo dei fondi al soggetto *Implementing Partner* previsto rispettivamente dalle **M2C2-39** di 1 mld € e **M1C2-31** di 2.5 mld € sarà effettuato in fase di *assessment*, a seguito della revisione della CID. Le suddette misure sono finalizzate sia nella promozione e lo sviluppo dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e per l’accumulo elettrochimico (batterie), che a fornire un volano di risorse finanziarie ingenti all’attuazione di politiche in favore della manifattura di *net zero technologies*, a promuovere la transizione ecologica dei processi produttivi e, infine, ad utilizzare al meglio le opportunità offerte dal nuovo quadro di regole europee sugli aiuti di Stato.

Nell’ambito della misura M1C2 – Investimento 1: **Transizione 4.0**, di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati rendicontati per il target **M1C2-2** (T2/2024) oltre 147.000 crediti d’imposta concessi alle imprese, per investimenti in beni strumentali 4.0 e standard, attività di ricerca e sviluppo e formazione, richiesti nelle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 2021 e il 2022, ben oltre il target fissato dalla CID di 69.900 crediti. Questi investimenti, avvenuti grazie alle agevolazioni a valere su risorse RRF, hanno permesso l’introduzione di tecnologie e metodi di produzione innovativi nel sistema economico italiano, con ricadute potenziali sulla produttività molto significative. Infine, per quanto riguarda la Misura “**Supporto alle PMI per l’autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili**”, il 13 novembre 2024 è stato inoltre finalizzato il decreto ministeriale che ha permesso il raggiungimento della Milestone **M7-43** e ha definito i requisiti e le modalità di attuazione della misura suddetta, il cui obiettivo è favorire l’autoconsumo energetico immediato o tramite sistemi di accumulo. L’*Implementing agreement*, dopo il riscontro positivo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché del Ministero delle Economie e delle Finanze, è stato sottoscritto in data 3 dicembre 2024. In data 5 dicembre 2024 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero e Invitalia e in data 6 dicembre è stato emanato il relativo decreto di approvazione.

In analogia con le altre cc.dd. facility del Ministero, il trasferimento delle risorse, che avverrà nella fase di *assessment* della settima rata relativa al 31 dicembre 2024, e consentirà il soddisfacente raggiungimento della Milestone **M7-44**.

L'investimento prevede un investimento pubblico per incentivare gli investimenti privati nelle PMI e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili in Italia.

2. SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1. Il contesto esterno

Lo scenario internazionale delineatosi nel 2024 è stato contraddistinto da un quadro economico incerto. Tale dinamica è determinata da alcuni fattori, tra cui un complesso contesto geopolitico, le politiche monetarie restrittive delle Banche centrali al fine di contenere le pressioni inflazionistiche e il rallentamento della congiuntura internazionale.

Nei primi due trimestri del 2024, l'economia italiana ha registrato un'espansione, spiegata dall'aumento di tutti i principali aggregati della domanda interna. Nel secondo trimestre, l'incremento tendenziale, pari a +0,9%, risulta lievemente superiore alla media UE e all'area dell'euro.

Nel confronto con i livelli pre-pandemia, l'attività economica del nostro Paese si colloca al di sopra di tre punti percentuali e mezzo, in misura superiore a quanto registrato dalle economie di Germania, Francia e Spagna, rispettivamente pari a +0,8%, +2,4% e +2,5%.

L'inflazione, trainata dalle tensioni nei mercati energetici, dopo aver toccato i valori più elevati degli ultimi 30 anni, ha imboccato la strada di una progressiva riduzione. Ad agosto, l'indice dei prezzi al consumo registra un incremento dell'1,1% su base annua, in forte decelerazione rispetto al tendenziale di agosto 2023 (+5,4%). L'attenuazione della crescita dei prezzi è evidenziata anche dall'inflazione di fondo che si attesta al 2,0% (+4,8% ad agosto 2023).

Nel primo semestre del 2024 il saldo commerciale è positivo e in forte miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+29 miliardi euro rispetto a +9,7 miliardi del primo semestre del 2023). L'Italia è divenuto il quarto paese esportatore del mondo in termini di valore delle esportazioni, con quasi 316 miliardi di euro, affiancando per la prima volta il Giappone.

Al fine di affrontare compiutamente gli scenari avversi e intraprendere una dinamica di espansione sostenuta, il Governo intende utilizzare gli strumenti a disposizione, tra cui gli investimenti previsti dal PNRR integrati dal REPowerEU.

L'espansione dell'economia passa attraverso l'attuazione del piano delle riforme previste nel PNRR e, in prima istanza, attraverso la semplificazione normativa, la riforma della Pubblica amministrazione, la riforma della giustizia e quella della concorrenza.

L'obiettivo è incrementare significativamente gli investimenti, soprattutto del settore privato, rafforzando gli incentivi alla ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito della duplice transizione digitale ed ecologica, nonché facilitare l'attrazione di investitori dall'estero.

Le leve su cui ci si è mossi richiamano la promozione e tutela del Made in Italy, il sostegno strategico degli incentivi delle imprese, l'impulso al settore dell'aerospazio, delle imprese ad alto tasso innovativo e delle telecomunicazioni, il consolidamento dei settori strategici della politica industriale, il monitoraggio dei prezzi, la promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale, nonché le politiche integrate di buona amministrazione.

2.2. Il contesto interno e lo stato delle risorse

Nel 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil in volume dello 0,7%, pari a quella del 2023. Lo sviluppo è stato stimolato sia da un contributo positivo della domanda nazionale al netto delle scorte (+0,5%) sia della domanda estera netta (+0,4%), mentre è stato lievemente negativo il contributo della variazione delle scorte (-0,1%). Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite in agricoltura (+2,0%), nei servizi (+0,6%) e, in misura inferiore, nel complesso dell'industria (+0,2%).

La crescita dell'attività produttiva è stata accompagnata da una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e Pil ha registrato un forte miglioramento rispetto al 2023, attestandosi a -3,4%. Il saldo primario è migliorato, passando da -3,6% a +0,4%. La pressione fiscale è cresciuta di oltre un punto percentuale.

La spesa per interessi è aumentata del 9,5%.

2.2.1. L'organizzazione del Ministero

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) persegue le finalità ed esercita le attribuzioni di cui gli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, è stato adottato il relativo Regolamento di organizzazione. L'Amministrazione si presenta come un'entità complessa e dinamica, il cui scopo primario è quello di stimolare la competitività delle imprese italiane, proteggere il marchio Made in Italy e gestire le crisi aziendali, con una forte enfasi sulla trasparenza e sull'integrità.

Con riferimento alla struttura organizzativa, il nuovo assetto, entrato in vigore a partire dal 16 dicembre 2023, prevede un assetto con 4 Dipartimenti e 9 Direzioni Generali.

L'organizzazione interna del MIMIT è strutturata in modo da riflettere la varietà e la complessità dei compiti che è chiamato a svolgere.

I quattro dipartimenti in cui è strutturato il Ministero, ciascuno dei quali responsabile di un'area specifica di attività, lavorano in modo integrato per garantire un'azione amministrativa coordinata. Ogni dipartimento è ulteriormente suddiviso in Direzioni Generali, che a loro volta coordinano uffici e divisioni, creando una gerarchia ben definita. Oltre alla sede centrale, il MIMIT si avvale di articolazioni periferiche, le Case del Made in Italy e di una stretta collaborazione con le Camere di Commercio, che fungono da interfaccia con il mondo imprenditoriale. Questa distribuzione territoriale degli uffici permette di avvicinare il Ministero alle realtà locali e di rispondere in modo più efficace alle esigenze del tessuto produttivo nazionale.

Pertanto, le strutture in cui è articolato il MIMIT, per il 2024, risultano essere le seguenti:

a) Dipartimento per le politiche per le imprese (DiplImprese):

Il Dipartimento per le politiche per le imprese esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, elaborazione e attuazione delle politiche e degli interventi a sostegno del tessuto produttivo ed economico nazionale; elaborazione di politiche per la tutela e la promozione del made in Italy; strategie e programmi di riconversione industriale, di gestione delle crisi e amministrazione straordinaria di impresa, di attrazione e sblocco degli investimenti nazionali ed esteri.

Presso il Dipartimento operano:

- la **Segreteria Tecnica a supporto del Comitato Attrazione Investimenti Esteri**, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91;
- l'**Unità di missione Attrazione e sblocco investimenti (UMASI)** di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come modificato da ultimo dall'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;
- l'**Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Il Dipartimento per le politiche per le imprese si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Gli uffici di livello dirigenziale generale sono i seguenti:

- ✓ **Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy (DGIND)**

La Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy si articola in quattordici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

- ✓ **Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI)**

La Direzione generale per gli incentivi alle imprese si articola in dieci uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

b) Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie (DipDigitale):

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie - in raccordo con le altre Amministrazioni competenti, e ferme restando le competenze attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) - esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, normativa, regolamentazione, sperimentazione, azioni di sostegno allo sviluppo della domanda e

dell'offerta e coordinamento strategico dei servizi territoriali, nei settori delle comunicazioni elettroniche, a banda ultralarga, della radio, della televisione e delle tecnologie dell'informazione; affidamento dei servizi postali; elaborazione e attuazione delle politiche relative alle nuove tecnologie abilitanti.

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Gli uffici di livello dirigenziale generale sono i seguenti:

- ✓ **Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni -Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (DGTEL)**

La Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione si articola in undici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

- ✓ **Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti (DGTEC)**

La Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

c) Dipartimento mercato e tutela (DipMercato):

Il Dipartimento mercato e tutela esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, elaborazione di politiche, normativa e vigilanza a tutela del mercato, della concorrenza e dei consumatori; tutela e promozione della proprietà industriale.

Il Dipartimento mercato e tutela si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Gli uffici di livello dirigenziale generale sono i seguenti:

- ✓ **Direzione generale consumatori e mercato (DGCM)**

La Direzione generale consumatori e mercato si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

- ✓ **Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGPI-UIBM)**

La Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

d) Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza (DipSTEV):

Il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza esercita le competenze del Ministero in materia di coordinamento della programmazione e controllo dell'azione amministrativa, bilancio, personale, ICT; controllo interno, vigilanza sugli enti e società partecipati e vigilati dal Ministero, sul sistema camerale, cooperativo; coordinamento operativo degli Ispettorati territoriali (Case del made in Italy); gestione finanziaria, ove prevista da leggi o regolamenti, di enti terzi.

Presso il Dipartimento opera:

- **l'Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi (UMGP)**, istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 52.

Il Dipartimento è articolato nei seguenti uffici di livello dirigenziale generale:

✓ **Direzione generale dei servizi interni e finanziari (DGSIF)**

La Direzione generale dei servizi interni e finanziari si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ **Direzione generale per i servizi territoriali (DGST)**

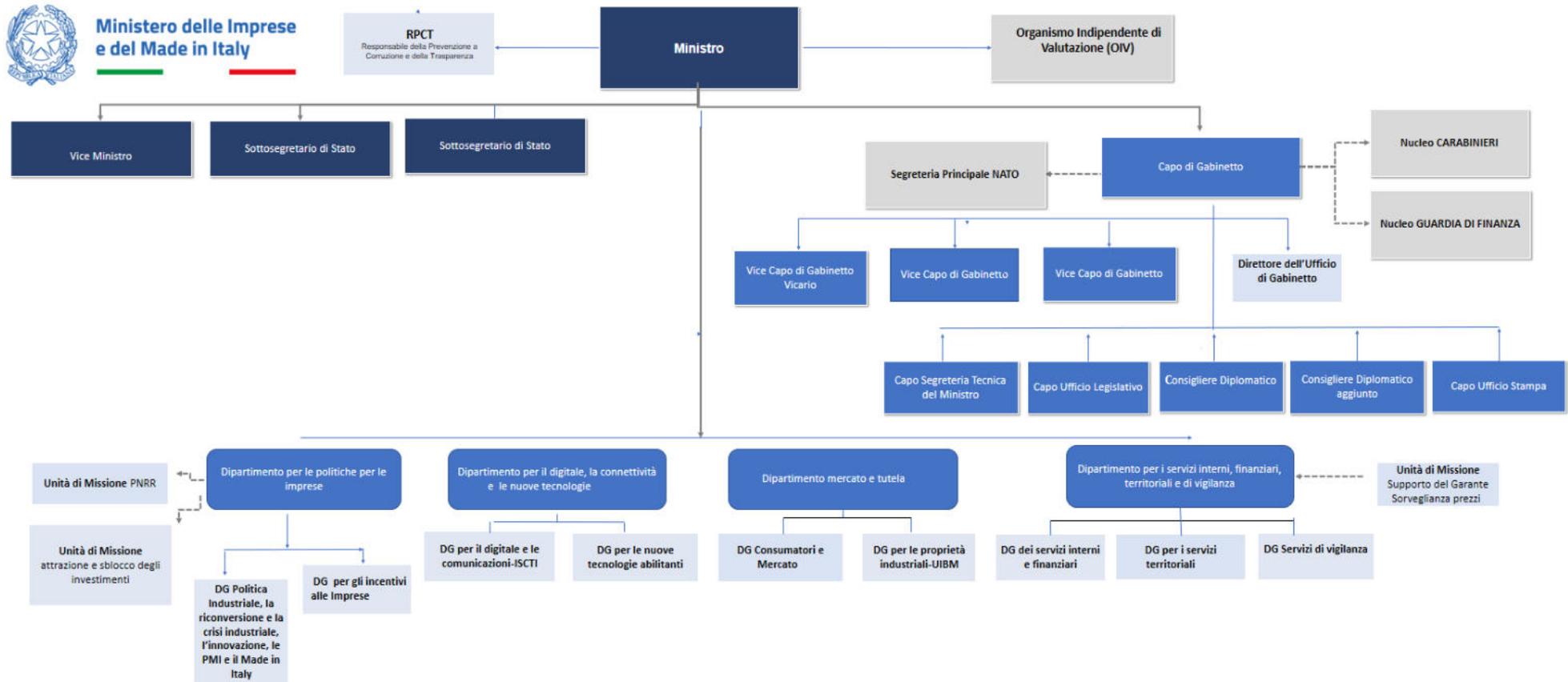
La Direzione generale per i servizi territoriali si articola in tredici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ **Direzione generale servizi di vigilanza (DGV)**

La Direzione generale servizi di vigilanza si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. c) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

L'organigramma grafico che segue rappresenta la struttura assunta dal MIMIT nel corso del 2024, articolata in 4 Dipartimenti e 9 Direzioni Generali.

Figura 5 - Organigramma grafico del Ministero



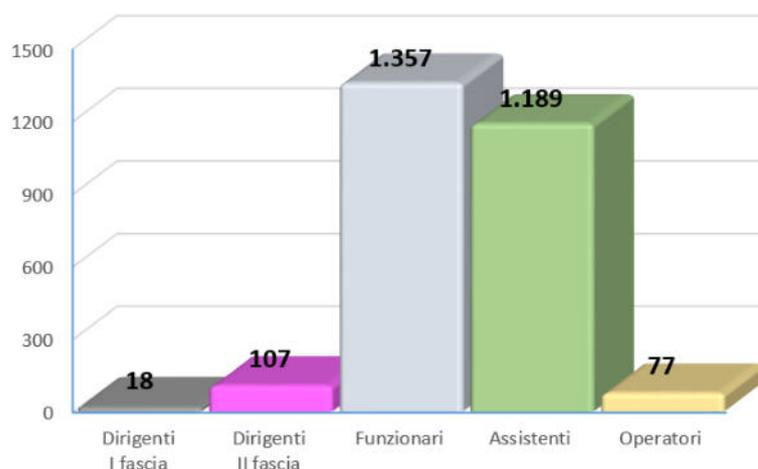
2.2.2. Stato delle risorse umane

La **dotazione organica** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, prevista dal DPCM 30 ottobre 2023 n. 174, al 31.12.2024, è pari a 2.748 unità, distribuite come di seguito riportato.

Tabella 3
dotazione organica MIMIT al
31.12.2024

Qualifica/area	Dotazione organica
Dirigenti I fascia	18 ⁴
Dirigenti II fascia	107 ⁵
Totale Dirigenti	125
Terza area	1.357
Seconda area	1.189
Prima area	77
Totale Aree	2.623
Totale	2.748

Figura 6
dotazione organica: 2.748 unità



FONTE: dati elaborazione MIMIT

Di seguito, sono riportati i dati concernenti il personale dirigenziale e delle aree, per tipologia di rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, tempo determinato) al 31 dicembre 2024:

⁴ Di cui n. 4 con incarico di Capo di Dipartimento, numero 3 con incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e numero 1 presso gli uffici di diretta collaborazione. Il numero di 18 dirigenti di prima fascia comprende, altresì, l'incarico dirigenziale di livello generale previsto dall'articolo 7 del decreto-legge n. 21 del 2022 che, per le attività istruttorie, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati, nonché di supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi è istituita, presso il Ministero dello sviluppo economico, un'apposita Unità di missione cui è preposto un dirigente di livello generale, ed è assegnato un dirigente di livello non generale, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale del Ministero".

⁵ Di cui fino a 6 presso gli uffici di diretta collaborazione e 1 presso l'organismo indipendente di valutazione.

Tabella 4 – personale per tipologia di rapporto di lavoro

Personale in servizio nel MIMIT ⁶	Part-time	Tempo Pieno		Di cui a Tempo determinato	Totale generale
		Personale non dirigenziale	Personale dirigenziale		
A) Personale di ruolo	46	1.722	91		1.859
B) Personale esterno	0	26	31	32	57
Totale complessivo (A+B)	46	1.748	122	32	1.916

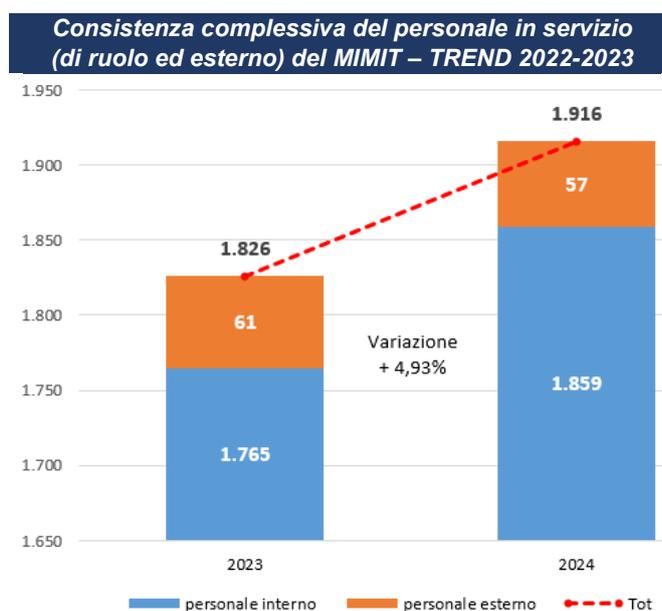
Fonte: dati elaborazione MIMIT

Nella Figura a lato, si evidenzia che la **consistenza complessiva** del personale (di ruolo ed esterno) in servizio presso il Ministero, al 31.12.2024 era pari a 1.916 unità, di cui 122 con funzioni dirigenziali, 1.748 unità delle aree (con contratto a tempo pieno) e 46 unità con contratto part-time.

Il **personale di ruolo** effettivamente in servizio presso il MIMIT al 31.12.2024 ammontava a 1.859 unità, composto da 91 unità di personale dirigenziale, 1.722 unità di personale delle aree e 46 unità con contratto part-time.

Il **personale esterno** in servizio presso il MIMIT al 31.12.2024 era pari a 57 unità di cui 31 unità di personale con funzioni dirigenziali e 26 di personale delle aree, di cui 32 assunti a tempo determinato.

Figura 7 – Trend personale in servizio



FONTE: dati elaborazione MIMIT

⁶ Per l'inquadramento del personale delle aree si è tenuto conto degli incarichi assegnati, compreso:

- n. 1 unità di I fascia e n. 1 unità di II fascia assegnate all'UdM a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi istituita con l'art. 7, c. 2, del DL 21/2022
- n. 2 unità di II fascia previste dall'art. 30 c. 1 bis D.L. 50/2022 e art. 14 del DL n. 44 del 22 aprile 2023 per la Unità di Missione Sblocco Investimenti (UDMASI).

Nei conteggi sono stati esclusi:

- il personale senza qualifica;
- n. 16 dirigenti, di cui: n. 2 dirigente di prima fascia in posizione di comando; n. 7 dirigenti di seconda fascia in posizione di comando; n. 1 dirigenti di seconda fascia in aspettativa e n. 6 dirigenti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs 165/2001 non a valere sulla dotazione organica: di cui n. 3 dirigenti ricoprono le posizioni dirigenziali previste dal D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, art. 1, c. 15, convertito nella L. n. 113 del 6 agosto 2021, che ha istituito l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR; n.1 dirigente ricopre la posizione dirigenziale prevista dal D.L. 21 marzo 2022 art.7, comma 3 convertito con modificazioni dalla L. 20 maggio 2022, n. 51 che ha istituito l'Unità di Missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi (UDMGP), n. 1 dirigente che ricopre la posizione dirigenziale prevista dalla Legge 29 dicembre 2022 art. 1, c. 446 presso l' Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti (UMASI) e n. 1 dirigente in posizione dirigenziale ai sensi dell'art.23 del D.L.n.73 del 21 giugno 2022 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2022, n. 122;
- n. 154 dipendenti non in servizio in varie posizioni: di cui n. n. 3 fuori ruolo, n. 65 in comando, n. 4 END, n. 68 aspettativa, n. 1 sospensione;

Nelle due successive figure, sono poste a confronto la dotazione effettiva⁷ del personale, dirigenziale e non dirigenziale, in servizio al 31 dicembre 2024 rispetto alla dotazione teorica, stabilita dal vigente regolamento di organizzazione⁸.

Nel complesso, i **dati evidenziano un sensibile divario rispetto alle esigenze organizzative**.

Figura 8 – Personale dirigenziale (*)



(*) Sono **esclusi**:

- i dirigenti assegnati all'UDMPNRR in quanto non computati nell'organico.

Il totale dei n. 11 dirigenti di I fascia in servizio è calcolato come segue:

personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia):

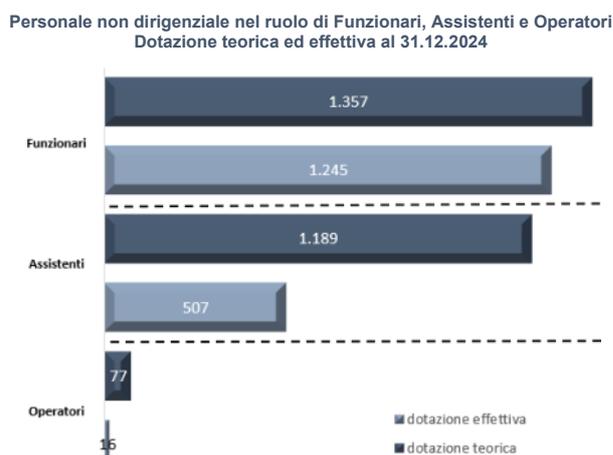
- n. 3 dirigenti dei ruoli di I fascia dell'Amministrazione (di cui 2 con incarico di Capo Dipartimento);
- n. 12 dirigenti di II fascia con incarico di I fascia
- n. 1 dirigente con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D. Lgs. 165/2001;
- si aggiunge n. 1 dirigente conferito ai sensi dell'art. 919, c. 3 e 6 del D. lgs. 165/2001, proveniente da altra amministrazione, con incarico di Capo Dipartimento.

Il totale delle 75 unità di **personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia)** è calcolato come segue:

- n. 62 dirigenti dei ruoli di II fascia;
- n. 13 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D. Lgs. 165/2001. (di cui 1 in deroga art. 1 c. 446 L 197/2022 - UDMASI e 1 ai sensi dell'art. 7 c. 3 DL 21/2022- UDM PREZZI)

FONTE: dati elaborazione MIMIT

Figura 9 – Personale non dirigenziale ()**



(**) Sono **esclusi**:

- il personale assegnato all'UDMPNRR

I dati riportati nella Tabella che segue, sono riferiti al 31 dicembre 2024 e rappresentano, invece, l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero.

Tabella 5 - Analisi quali/quantitativa delle risorse umane del Ministero

<i>Analisi caratteri qualitativi/quantitativi</i>	Indicatori
Età media del personale	54,21 anni ⁹
Età media dei dirigenti	52,69 anni ¹⁰

⁷ Per dotazione effettiva si intende il personale di ruolo del Ministero.

⁸ Per maggiori informazioni sul personale si può visitare il sito del Ministero alla pagina: <http://www.MiSE.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/personale>

⁹ L'età media è stata calcolata sul personale in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

¹⁰ L'età media dei dirigenti è stata calcolata sul numero dei dirigenti in servizio al 31.12.2024 (compreso esterni).

<i>Analisi caratteri qualitativi/quantitativi</i>	Indicatori
Tasso di crescita del personale ¹¹	- 3,48%
% di dipendenti in possesso di laurea	50,82% ¹²
% di dirigenti in possesso di laurea	98,70% ¹³
Ore di formazione fruite ¹⁴ (media per dipendente)	44,77 ore ¹⁵
Costi di formazione (stanziamento definitivo 2024)	€ 64.110,00 ¹⁶

Nelle seguenti due Figure seguenti vengono confrontati i dati relativi all'età media del personale dirigenziale e del personale non dirigenziale, di ruolo e in servizio al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024.

Figura 10 – Età media dei dirigenti

**Età media del personale dirigente del MIMIT
– TREND 2023 / 2024 –**

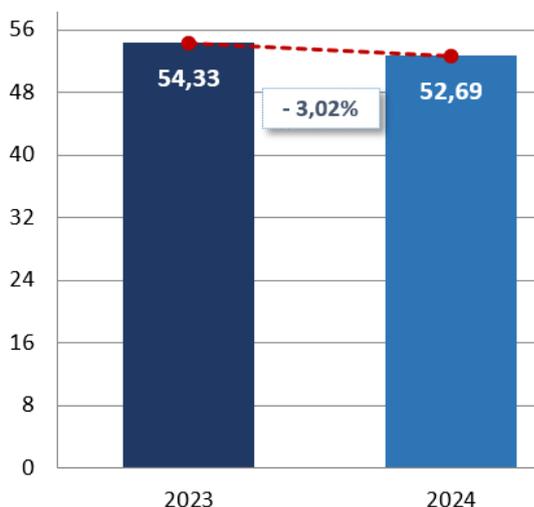
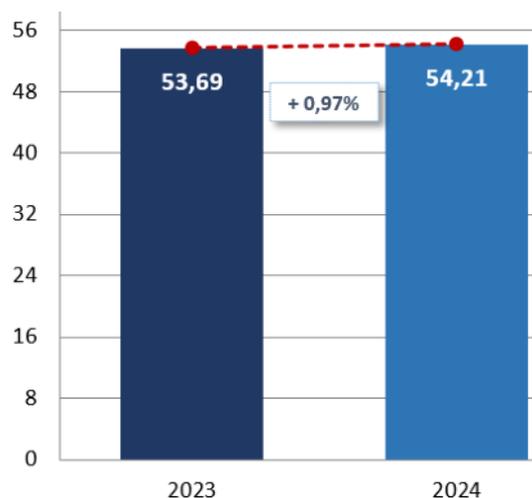


Figura 11 – Età media dei dipendenti

**Età media del personale non dirigente del MIMIT
– TREND 2023 / 2024 –**



FONTE: Dati elaborazione MiSE

Particolarmente significativi sono i **dati relativi all'età media** rispetto all'anno precedente. L'età media del personale non dirigenziale del Ministero è stata nel 2024 di 52,69 anni, segnando un incremento di circa l'un per cento rispetto all'anno precedente. Si nota, invece,

¹¹ Variazione percentuale rispetto al 31.12.2024.

¹² La % dei dipendenti in possesso di laurea, anche breve, è stata calcolata sul personale in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

¹³ La % dei dirigenti in possesso di laurea, anche breve, è stata calcolata sui dirigenti in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

¹⁴ Dato aggiornato nel portale Human Resource al mese di maggio 2025.

¹⁵ Le ore di formazione fruite (media per dipendente) sono state calcolate non tenendo conto della formazione in materia di sicurezza, i corsi di formazione per i quali la SNA non ha ancora inviato gli attestati di partecipazione ed i corsi Valore PA. Al denominatore è stato preso in esame il numero dei dipendenti in servizio (personale esterno ed interno).

¹⁶ Nel calcolo vengono analizzati i capitoli in Gestione Unificata affidati alla Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio. Considerando i capitoli gestiti per gli ispettorati il valore dello stanziamento definitivo è pari a € 72.659,00.

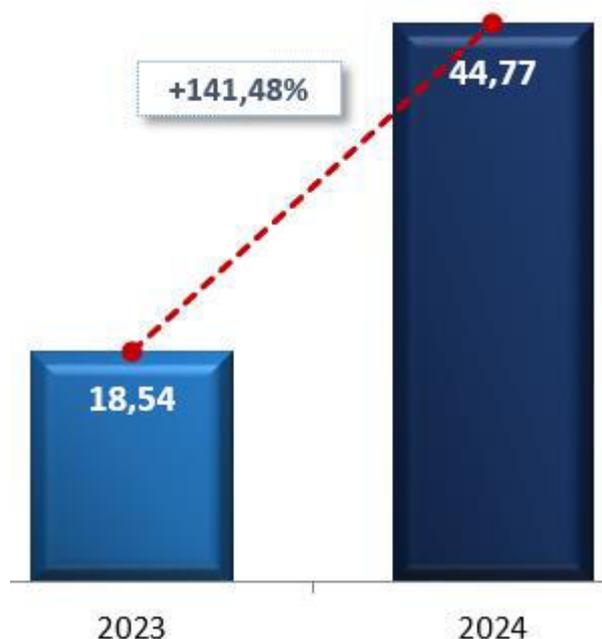
una riduzione dell'età media dei dirigenti con un decremento di circa il tre per cento rispetto all'anno precedente.

Anche per l'anno 2024 il MIMIT ha cercato di agire attraverso gli **strumenti di sviluppo qualitativo** delle risorse umane (quali, ad esempio la formazione) oltre che attraverso le assunzioni dei vari concorsi RIPAM e SNA. Con riferimento allo **sviluppo delle conoscenze e competenze specialistiche**,

sono evidenti gli effetti della c.d. Direttiva Zangrillo, in tema di *formazione*. Infatti, le ore di formazione, rispetto all'anno precedente, sono aumentate di circa il 141%, (considerando i soli corsi per cui è stato rilasciato un attestato/certificato¹⁷). La Figura rappresenta gli sforzi positivi compiuti dall'amministrazione per supportare il costante aggiornamento e la formazione specialistica del proprio personale. Il dato in esame è al netto delle ore di formazione del progetto Syllabus promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica nell'ambito del Piano strategico "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese", che ha come fine un programma di formazione gratuito per i dipendenti pubblici che vogliono migliorare le loro competenze digitali per la transizione digitale.

Figura 12 – Ore di formazione fruita

media per dipendente, esclusa formazione obbligatoria per la sicurezza e corsi Syllabus e Valore PA



FONTE: dati elaborazione MIMIT

Lavoro agile, lavoro decentrato e telelavoro

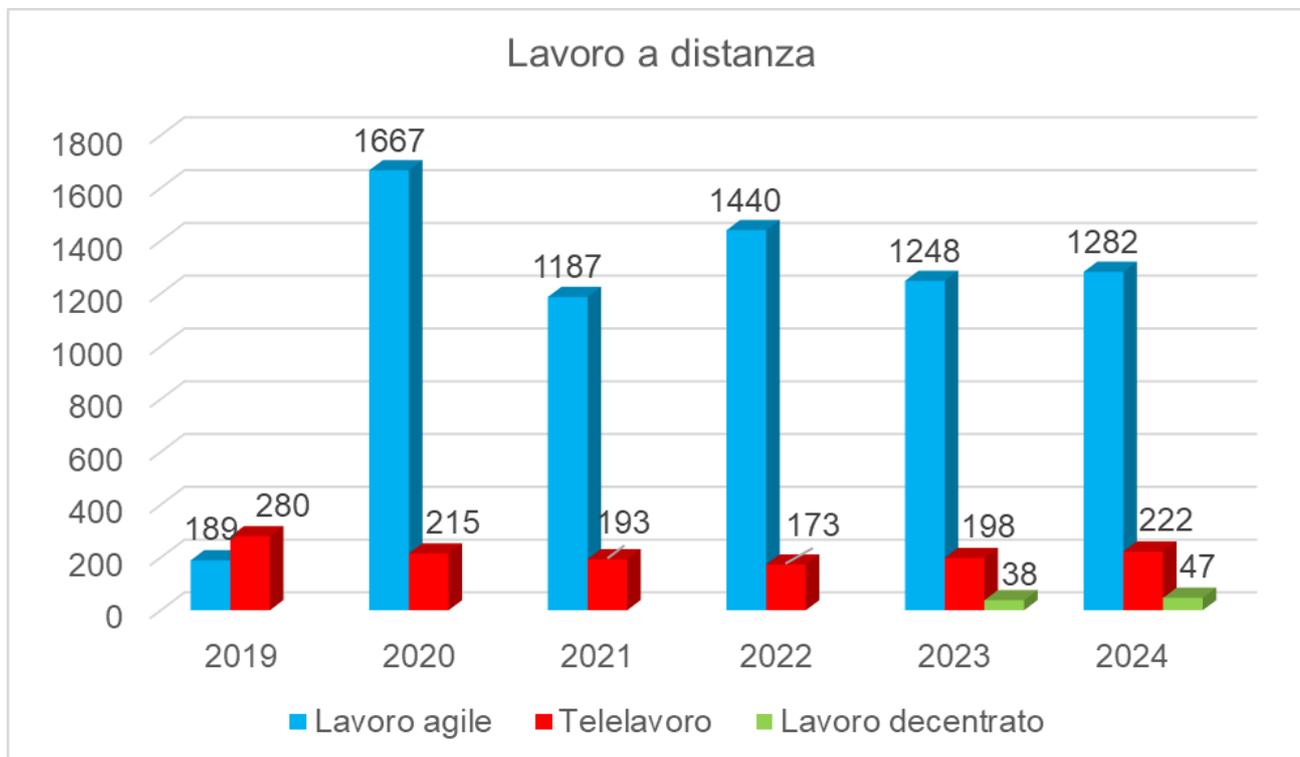
Il 16 giugno 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento contenente la disciplina del lavoro a distanza, nelle forme del lavoro agile, del telelavoro domiciliare e del lavoro decentrato. Il nuovo regolamento, in continuità con l'esperienza maturata negli anni pregressi, ha consentito di delineare e sviluppare dei modelli di organizzazione del lavoro, non più basati esclusivamente, sulla presenza fisica negli uffici, ma, fondati sull'utilizzo delle tecnologie digitali, volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte ed un maggiore benessere, legato alle formule di autonomia di organizzazione del proprio lavoro ("*work-life balance*") e, quindi, di miglioramento in termini di performance.

Di seguito, viene proposta una rappresentazione grafica dell'andamento del personale che accede al lavoro a distanza¹⁸.

¹⁷ Nel calcolo non sono ricompresi i corsi per cui non è ancora pervenuto il relativo attestato/certificato né i corsi del progetto Syllabus, per cui si conosce il numero dei dipendenti che vi hanno preso parte ma, alla data di redazione della presente relazione, non le ore di formazione.

¹⁸ Fonte: PIAO 2024-2026 del MIMIT, reperibile all'indirizzo <https://www.mimit.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-generalipiao>

Figura 13 - Prestazione lavorativa da remoto – lavoro agile e telelavoro



FONTE: Dati elaborazione MIMIT

Nel 2019 il personale in lavoro agile c.d. ordinario era di 198 unità (pari all'8,40 per cento del personale in servizio al 31.12.2019). A seguito della pandemia e dell'introduzione del lavoro agile c.d. in deroga, il totale del personale in modalità agile ha raggiunto, nel 2020, le 1.667 unità (pari al 75,74 per cento del personale in servizio al 31.12.2020). Nel 2021 si è passati a 1.187 unità (pari al 63,85 per cento del personale in servizio al 31.12.2021) e nel 2022 a 1440 unità (pari al 78,73 per cento del personale in servizio al 31.12.2022). Nell'anno 2023 con l'introduzione del lavoro domiciliare il valore è pari a 1248 unità (pari al 68,35 per cento del personale in servizio al 31.12.2023). Al 31 dicembre 2024, il personale che ha avuto accesso al lavoro a distanza, è così distribuito:

- su un totale di 1.780 dipendenti in servizio (personale con incarichi dirigenziali e non), 1282 dipendenti, circa il 72,02% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa in *Smart working*;
- su un totale di 1.625 dipendenti (personale con incarichi non dirigenziali), 222 dipendenti, circa il 13,66% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa in telelavoro;
- 47 dipendenti, circa il 2,89% svolgono l'attività lavorativa in decentrato.

2.2.3. Stato delle risorse intangibili: benessere organizzativo, pari opportunità e relazioni

I dati riportati nella seguente Tabella sono riferiti al 31 dicembre 2024 e riguardano alcuni indicatori potenzialmente connessi al **benessere organizzativo**.

Tabella 6 - Indicatori connessi al benessere organizzativo

<i>Analisi benessere organizzativo</i>	Indicatori
Tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia	22,60%
Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni)	56,45% ¹⁹
Tasso di richieste di trasferimento	7,15% ²⁰ : richieste di mobilità interna 73,73%: richieste con esito positivo

Nelle successive Figure vengono rappresentate le variazioni dei tassi di assenze, di dimissioni premature e di richieste di trasferimento, tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024.

Da evidenziare che le dimissioni per passaggio ad altra amministrazione sono state complessivamente n. 54, in linea con il dato dell'anno precedente, e sono riconducibili essenzialmente ad esigenze di conciliazione vita lavoro ovvero alla evenienza dell'inquadramento in una qualifica più elevata.

Figura 14 – Tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia (variazione 2023-2024)

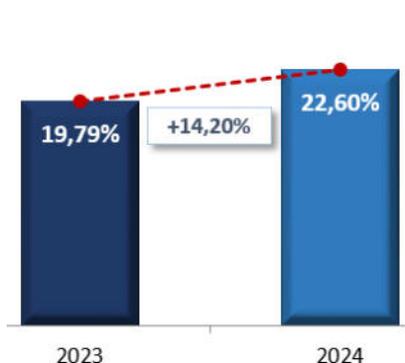


Figura 15 – Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni) (variazione 2023-2024)

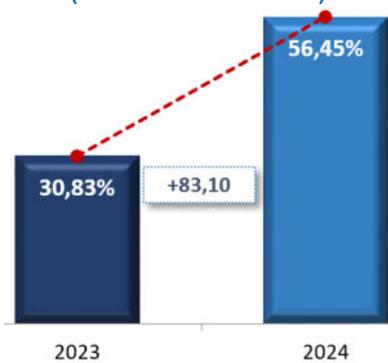
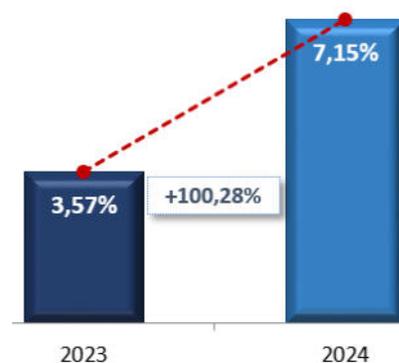


Figura 16 – Tasso di richieste di trasferimento (mobilità interna) (variazione 2023-2024)



FONTE: Dati elaborazione MIMIT

¹⁹ Il tasso di dimissioni volontarie è stato calcolato esclusivamente sul n. di dimissioni ed è riferito ad un totale di cessazioni per il 2024 a qualsiasi titolo: cessazioni per dimissioni, collocamenti a riposo per limiti di età, dispense, decessi, esoneri e mobilità.

²⁰ Il tasso di richieste di trasferimento è stato calcolato rapportando il numero di richieste con il numero del personale in servizio al 31.12.2024.

I dati, soprattutto se osservati nella loro variazione tendenziale, tenuto conto delle procedure assunzionali, suggeriscono un miglioramento del **benessere organizzativo**, anche per le misure che l'amministrazione ha messo a disposizione dei dipendenti, approfondite nell'Allegato Pari opportunità e bilancio di genere.

I dati riportati nella Tabella successiva sono calcolati al 31 dicembre 2024 e si riferiscono ad alcuni indicatori connessi alle **pari opportunità di genere**.

Tabella 7 - Indicatori connessi alle pari opportunità

Analisi di genere	Indicatori
% di dirigenti donne sul totale dei dirigenti	41,56% ²¹
% di donne rispetto al totale del personale	46,37% ²²
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	38,84%
Età media del personale femminile	53,54 anni ²³
% di personale donna laureato rispetto al personale femminile	54,10% ²⁴
Ore di formazione del personale femminile (numero di dipendenti formati e media per dipendente)	31.612 ²⁵ ore 41,22 = (31.615,74 / n.767 dipendenti F formate)

I dati registrano un lieve miglioramento tendenziale rispetto all'anno precedente.

Per maggiore dettaglio, si riporta, in allegato, il prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere (**Allegato 5**).

Un'ulteriore e rilevante dimensione delle c.d. "risorse intangibili" riguarda le **relazioni con i cittadini e gli utenti**.

A partire dal 2020, è stata data attuazione al sistema di **valutazione partecipativa**²⁶, quale momento di confronto tra l'Amministrazione e gli stakeholder. Nel periodo 14 aprile - 05 maggio 2024 si è svolta, infatti, una consultazione pubblica avente ad oggetto non solo gli obiettivi programmati per il 2025, ma anche i risultati relativi al 2024. Le modalità di utilizzo

²¹ La % dei dirigenti donne sul totale dei dirigenti è stata calcolata considerando il numero dei dirigenti in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

²² La % di donne sul totale dei dipendenti è stata calcolata considerando il personale in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

²³ L'età media del personale femminile è stata calcolata sul numero del personale in servizio al 31.12.2024 (escluso personale esterno).

²⁴ La % di donne laureate sul totale dei dipendenti donna, è stata calcolata considerando il personale in servizio al 31.12.2024 (escluso il personale esterno).

²⁵ Le ore di formazione non tengono conto della formazione in tema di sicurezza, i corsi di formazione Syllabus, i corsi per i quali la SNA non ha ancora inviato gli attestati di partecipazione ed i corsi Valore PA.

²⁶ Per un approfondimento si rinvia al paragrafo 3.3.2.

degli esiti per la valutazione della performance organizzativa dell'Amministrazione sono dettagliate nel paragrafo 3 di questa Relazione.

I dati relativi alla **comunicazione istituzionale**, attraverso il portale web del MIMIT, evidenziano la capacità del Ministero di relazionarsi con i propri utenti e far, quindi, conoscere i propri servizi. In applicazione delle linee guida per la realizzazione dei siti web delle Pubbliche amministrazioni sviluppate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, grazie alla costante collaborazione con l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, l'implementazione del sito web istituzionale garantisce costantemente la migliore accessibilità e usabilità dei contenuti al fine di facilitare il più possibile l'esperienza d'uso da parte degli utenti.

Nella Tabella sotto riportata vengono riportati i dati statistici relativi al traffico sul sito <http://www.mise.gov.it> (i dati non comprendono il traffico dei siti tematici allegati). In particolare, viene illustrata e messa a confronto, la serie storica dal 2013 al 2024²⁷.

Tabella 8 Dati statistici relativi al traffico sul sito www.mimit.gov.it (andamento storico)

	Visitatori unici ²⁸	Visite ²⁹	Visualizzazioni di pagina ³⁰
2013	1.254.625	2.064.186	7.878.473
2014	2.018.319	2.938.536	12.425.659
2015	2.042.818	3.017.701	12.034.290
2016	2.378.880	3.299.923	12.008.828
2017	2.952.001	3.958.697	14.320.328
2018	4.147.690	6.535.576	20.277.674
2019	3.082.708	5.612.037	16.252.103
2020	6.265.673	8.800.991	21.286.340
2021	7.737.602	10.756.985	24.151.111
2022	7.897.781	9.990.724	23.375.824
2023	6.044.988	9.942.288	21.682.980
2024	5.457.468	9.671.612	20.444.057

Fonte: dati elaborazione MIMIT

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il MIMIT offre ai cittadini-utenti numerosi servizi. Il *web-site* è una delle principali modalità con cui vengono offerte informazioni al

²⁷ Fonte: web-page istituzionale <https://www.mimit.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2029251>

²⁸ I **visitatori unici** rappresentano il numero di persone singole che sono arrivate sul sito in un determinato periodo. Il dato viene calcolato utilizzando i cookies persistenti. Pertanto, i visitatori unici sono identificati dalla somma di tutti i cookie persistenti univoci contati nel periodo di riferimento (mese).

²⁹ Si ha una **visita** quando un utente arriva sul sito ed inizia la sua navigazione, in gergo inizia una sessione. Per tutto il tempo in cui la sessione è attiva ovvero l'utente naviga tra le pagine del sito, avremo una visita.

³⁰ La **visualizzazione di pagina** è una metrica, definita come il numero totale di pagina visualizzate (istanze di una pagina caricate o ricaricate in un browser).

pubblico. L'andamento degli accessi alle pagine istituzionali offre la misura dell'interesse delle attività svolte e la rilevanza di un'appropriata comunicazione esterna.

Figura 17 – Andamento visitatori unici del sito istituzionale MIMIT



Fonte: dati elaborazione MIMIT

Nella Figura viene illustrato l'andamento storico dei visitatori unici (che esprimono la somma di tutti i cookie persistenti univoci contati nel periodo di riferimento) del sito istituzionale del MIMIT.

2.2.4. Stato delle risorse finanziarie

Il quadro delle risorse di bilancio³¹, in termini di stanziamenti definitivi, impegni e pagamenti in conto competenza, è riportato nella successiva Tabella 9.

³¹ Si precisa che i valori riportati nelle tabelle 9 - 10 - 11 prendono in esame i dati presenti nell'applicativo Note Integrative della Ragioneria Generale dello Stato (RGS del Ministero dell'Economia e Finanze). In particolare, le Note Integrative a rendiconto – Anno 2024 sono state consultate il 16 maggio 2025. I valori riportati nella tabella 12, relativa agli ITP, prende in esame i dati presenti nel Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria (SICOGÉ) della Ragioneria Generale dello Stato al 16 maggio 2025.

Tabella 9 – Risorse di bilancio

(valori in euro)

Missione ³²			Stanziamenti definitivi in c/competenza	Impegnato in conto competenza	Pagato in conto competenza	Rimasto da pagare
Programma di spesa ³³	Centro di Costo	CdR				
011 - Competitività e sviluppo delle imprese			17.007.544.589,98€	16.999.922.760,39€	14.801.198.231,87€	2.138.724.528,52€
006 - Vigilanza sul sistema cooperativo e camerale	Direzione Generale servizi di vigilanza	Dip.stev	64.119.030,00	57.990.747,75	52.697.438,52	5.293.309,23
007 - Incentivazione del sistema produttivo	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese	Dip.imprese	9.107.483.134,00	9.102.288.677,40	8.246.452.454,46	855.836.222,94
010 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	Direzione Generale per la proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	Dip.mercato	94.360.498,00	85.680.119,58	71.999.577,35	13.740.542,23
013 - Politiche industriali, per la competitività, il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	Dip.imprese	5.768.983.194,98	5.734.100.141,47	5.003.316.612,89	730.783.528,58
014 - Interventi in materia di difesa nazionale	Direzione generale dei servizi interni e finanziari	Dip.Stev	1.892.252.469,00	1.881.335.218,70	1.395.468.701,14	485.866.517,56
015 - Politiche industriali e programmi avanzati sulle nuove tecnologie	Direzione Generale per le nuove tecnologie abilitanti	Dip.digitale	80.346.264,00	78.527.855,49	31.323.447,51	47.204.407,98
012 - Regolazione dei mercati			41.384.360,00€	32.417.737,82€	17.183.979,63€	15.233.758,19€
004 - Politiche sulla concorrenza, tutela dei consumatori e la normativa tecnica	Direzione Generale consumatori e mercato	Dip.mercato	41.384.360,00	32.417.737,82	17.183.979,63	15.233.758,19
015 - Comunicazioni			99.005.013,20€	99.290.879,49€	738.292.795,82€	194.615.983,67€
005 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	Dip.digitale	14.471.093,00	10.563.971,51	9.944.981,17	618.990,34
008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	Dip.digitale	885.565.442,00	879.790.505,08	691.580.102,97	188.210.402,11
009 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	Direzione Generale per i servizi territoriali	Dip.stev	48.968.478,20	42.554.302,90	36.767.711,68	5.786.591,22
017 - Ricerca e innovazione			37.633.880,00€	34.593.985,44€	7.060.948,94€	27.532.986,50€
018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	Dip.digitale	37.633.880,00	34.593.985,44	7.060.948,94	27.532.986,50
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			143.112.844,82€	120.669.525,01€	63.668.692,95€	57.000.892,06€
002 - Indirizzo politico	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	GAB-UDCM	34.016.769,00	24.168.631,12	16.065.446,09	8.103.185,03
003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Direzione generale dei servizi interni e finanziari	Dip.stev	109.096.075,82	96.500.893,89	47.603.246,86	48.897.647,03
TOTALE			181.786.688,00€	180.605.127,3815€	156.274.046,4921€	24.831.080,8894€

Fonte: Portale MEF-RGS-NI. Dato rilevato il 16/05/2025

Gli stanziamenti definitivi, nel 2024 rispetto al 2023, hanno fatto registrare un decremento (-10,87 per cento) passando da 20.396.267.693,00€ a 18.178.680.688,00 €.

³² Le **Missioni** rappresentano “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica” (art. 21, co. 2 della L. 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”) e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale funzionale a rendere trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa pubblica e a comunicare le direttrici principali delle sottostanti azioni amministrative da svolgere da parte delle singole amministrazioni indipendentemente dall'azione politica contingente. Le missioni hanno, di conseguenza, un respiro di lungo periodo, ossia una configurazione istituzionale permanente.

³³ I **Programmi di spesa** costituiscono “aggregati di spesa con finalità omogenea diretti al perseguimento di risultati, definiti in termini di prodotti e di servizi finali, allo scopo di conseguire gli obiettivi stabiliti nell'ambito delle missioni” (art. 21, co. 2 della L. 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”).

È utile sottolineare (nella successiva Tabella), che la parte più consistente delle risorse del bilancio è destinata agli investimenti a sostegno del settore produttivo (a legge di bilancio, al macroaggregato investimenti, sono state assegnate il 96,60% delle risorse totali pari a 17.635.133.690,00 €, lo stanziamento definitivo risulta di 17.423.340.628,00 € pari a circa il **96 per cento delle risorse definitive**). Le spese per il funzionamento della macchina amministrativa rappresentano solo l'1,59% degli stanziamenti definitivi (pari a 288.263.290,18 €).

Tabella 10 – Risorse per tipologia di spesa

(valori in euro)

MACROAGGREGATO	stanziamenti iniziali c/competenza	%	stanziamenti definitivi c/competenza	%
Spese correnti	546.565.522,00 €	2,99%	713.292.526,00 €	3,92%
FUNZIONAMENTO	278.133.803,00 €	1,52%	288.263.290,18 €	1,59%
INTERVENTI	182.690.143,00 €	1,00%	285.858.268,00 €	1,57%
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	84.309.442,00 €	0,46%	137.738.833,82 €	0,76%
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	1.432.134,00 €	0,01%	1.432.134,00 €	0,01%
Spese in conto capitale	17.688.037.392,00 €	96,89%	17.443.846.438,00 €	95,96%
ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	40.505.810,00 €	0,22%	20.505.810,00 €	0,11%
INVESTIMENTI	17.635.133.690,00 €	96,60%	17.423.340.628,00 €	95,84%
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	12.397.892,00 €	0,07%	- €	0,00%
Rimborso passività finanziarie	21.541.724,00 €	0,12%	21.541.724,00 €	0,12%
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	21.541.724,00 €	0,12%	21.541.724,00 €	0,12%
TOTALE	18.256.144.638,00 €	100,00%	18.178.680.688,00 €	100,00%

FONTE: Portale MEF-RGS-NI. Dato rilevato il 16/05/2025

Come evidenziato nella successiva Tabella, la capacità di impegnare le risorse si attesta al 99,35%, limitando la formazione di economie di spesa.

Tabella 11 – capacità di impegno

(valori in euro)

MISSIONE	PROGRAMMA	STANZIAMENTI DEFINITIVI in conto competenza	IMPEGNI	CAPACITÀ DI IMPEGNO
11	6	64.119.030,00	57.990.747,75	90,44%
11	7	9.107.483.134,00	9.102.288.677,40	99,94%
11	10	94.360.498,00	85.680.119,58	90,80%
11	13	5.768.983.194,98	5.734.100.141,47	99,40%
11	14	1.892.252.469,00	1.881.335.218,70	99,42%
11	15	80.346.264,00	78.527.855,49	97,74%
12	4	41.384.360,00	32.417.737,82	78,33%
15	5	14.471.093,00	10.563.971,51	73,00%
15	8	885.565.442,00	879.790.505,08	99,35%
15	9	48.968.478,20	42.554.302,90	86,90%
17	18	37.633.880,00	34.593.935,44	91,92%
32	2	34.016.769,00	24.168.631,12	71,05%
32	3	109.096.075,82	96.500.893,89	88,45%
TOTALE		18.178.680.688,00 €	18.060.512.738,15 €	99,35%

FONTE: Portale MEF-RGS-NI. Rilevazione dati al 16/05/2025

L'indicatore di **tempestività dei pagamenti**, è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Nell'anno 2024 sono stati gestiti 5.605 documenti elettronici per un valore di pagamenti riferiti a transazioni commerciali pari a 63.389.644,87 €. Di questi, il 91,43% è stato pagato in anticipo/entro i termini previsti, come meglio riportato nella successiva **Tabella – Analisi ITP**.

Tabella 12 - Analisi ITP

PERIODO:	VALORE (giorni) ITP:	TRANSAZIONI COMMERCIALI				DOCUMENTI/PAGAMENTI GESTITI		
		Pagate nei termini o in anticipo		Pagate in ritardo		numero	%	
I TRIM.2024	-15,97	5.256.910,27 €	8,29%	592.652,88 €	0,93%	5.849.563,15 €	879	15,68%
II TRIM.2024	-9,48	9.103.886,45 €	14,36%	2.172.272,64 €	3,43%	11.276.159,09 €	1.357	24,21%
III TRIM.2024	-9,27	10.588.699,03 €	16,70%	2.145.176,60 €	3,38%	12.733.875,63 €	1.437	25,64%
IV TRIM.2024	-16,47	33.010.111,19 €	52,07%	519.935,81 €	0,82%	33.530.047,00 €	1.932	34,47%
Anno 2024	-13,85	57.959.606,94 €	91,43%	5.430.037,93 €	8,57%	63.389.644,87 €	5.605	100%

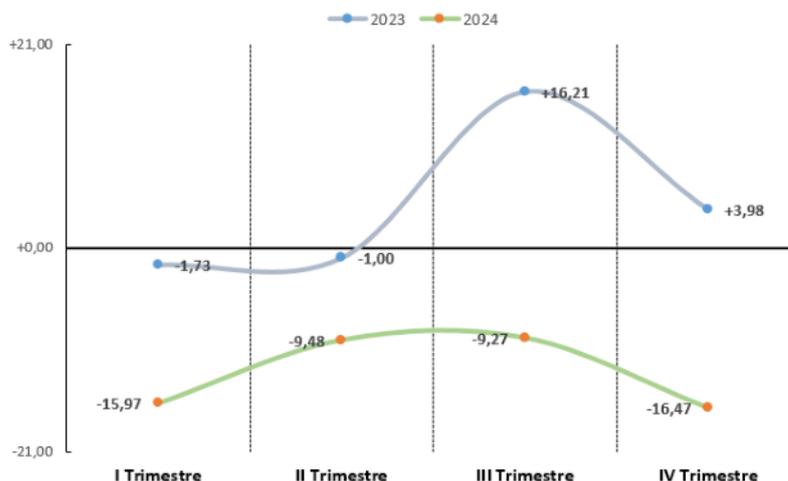
FONTE: Portale MEF-RGS-SICOGE

Nella Figura seguente sono messi a confronto i dati del 2023 con quelli 2024. Si evidenzia che il **tempo medio di pagamento delle fatture per forniture di beni e servizi** nel 2024 è stato pari a -13,85, registrando un significativo miglioramento rispetto all'anno 2023 (pari a +5,41 giorni medi).

A seguito della sensibilizzazione degli uffici competenti nel porre attenzione ad attenta registrazione delle fatture commerciali nel sistema di gestione e, in applicazione dell'articolo 4-bis, comma 2, del d. l. n. 13/2023, all'introduzione di un apposito indicatore di performance con peso 30% posto in capo ai dirigenti che hanno responsabilità nel pagamento di fatture commerciali.

Figura 18 – tempestività dei pagamenti

Indicatore tempestività dei pagamenti MIMIT confronto tra gli anni 2023 e 2024



Il tempo medio di pagamento delle fatture per forniture di beni e servizi per l'anno è pari a:

2023 +5,41

2024 -13,85

FONTE: dati elaborazione MIMIT

<https://www.mimit.gov.it/it/amministrazione-trasparente/pagamenti-dell-amministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti>

3. SEZIONE III: MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

3.1. Obiettivi annuali

Il Piano di Organizzazione e Amministrazione (PIAO) 2024-2026 contiene gli obiettivi specifici triennali (v. paragrafo 3.2) che sono stati poi declinati in **obiettivi operativi annuali**.

Coerentemente al *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance* (SMVP) vigente, gli obiettivi operativi sono stati programmati a due livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- a) al “primo livello” sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali relativi agli Uffici di livello dirigenziale generale (Dipartimenti - cc.dd. Centri di Responsabilità o CdR e Direzioni generali / Unità di Missione);
- b) al “secondo livello” sono stati individuati gli obiettivi operativi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale (Divisioni / Uffici).

Gli obiettivi operativi annuali di primo livello (CdR) sono stati definiti tramite apposite schede incluse nella Direttiva annuale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024, adottata con il Decreto Ministeriale 26 giugno 2024³⁴. Sulla base del SMVP la predetta direttiva costituisce un documento correlato al PIAO.

Gli obiettivi operativi annuali di secondo livello (divisionali) sono stati definiti tramite apposite schede incluse nelle Direttive generali di secondo livello adottate con appositi Decreti Direttoriali. Sulla base del SMVP, le direttive di secondo livello costituiscono anch'esse documenti correlati al PIAO.

Nel complesso, con riferimento all'annualità 2024, risultano caricati sull'applicativo informatico dedicato³⁵:

- 4 obiettivi assegnati ai CdR, 15 obiettivi assegnati ai direttori generali;
- 102 obiettivi operativi annuali a livello divisionale.

La programmazione degli obiettivi è avvenuta garantendo un collegamento (c.d. *cascading*) tra gli obiettivi specifici triennali e gli obiettivi operativi annuali di primo livello e tra questi ultimi e gli obiettivi operativi annuali divisionali.

Al fine di non appesantire il documento e per evitare una ridondanza delle informazioni, i risultati ottenuti relativi agli obiettivi operativi annuali di CdR (“primo livello”) sono sintetizzati nella Tabella 13. Tuttavia, al fine di garantire un elevato livello di trasparenza sulla performance, le schede di consuntivo di tutti gli obiettivi, con tutti i campi informativi richiesti

³⁴ A seguito del processo di riorganizzazione, completato in corso d'anno, il PIAO adottato con DM del 31.01.2024 conteneva esclusivamente gli obiettivi specifici.

³⁵ Dando corso alle indicazioni formulate dall'Organismo Indipendente di Valutazione in sede di *Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni*, nel 2018 il Ministero si è dotato di una piattaforma HR-M basata su Microsoft Dynamics 365 in cui un'area di lavoro, denominata "Performance", è completamente dedicata alla gestione del ciclo della performance (per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo 4).

dal paragrafo 2.3.1. delle Linee Guida n. 3 /2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono contenute in allegato³⁶. Più precisamente:

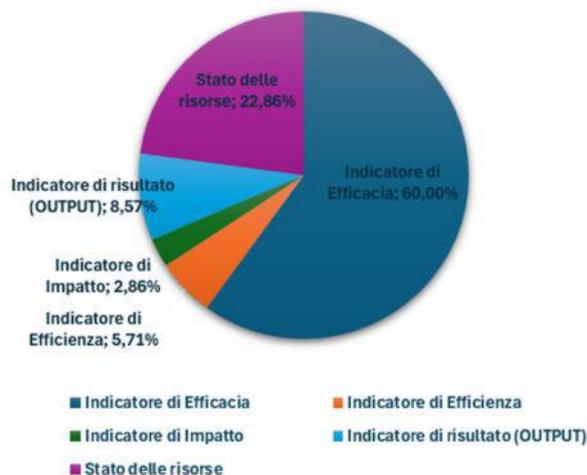
- l'**allegato 2** contiene le schede di consuntivo degli obiettivi annuali dei Centri di responsabilità, dei direttori generali e degli incarichi di consulenza, studio e ricerca;
- l'**allegato 3** contiene le schede di consuntivo degli obiettivi annuali di tutte le divisioni, organizzate in fascicoli per CdR, in modo da facilitarne l'individuazione e la lettura. Ai sensi dell'art.6 del d.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., si fa presente che, come previsto dal SMVP, eventuali modifiche avvenute in corso d'anno rispetto alla programmazione pubblicata col Piano della performance 2024-20265, sono state operate tramite Direttive direttoriali di secondo livello.

L'analisi dei dati riportati nella Tabella 14 consente di evidenziare che tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Dall'analisi dei dati inerenti agli obiettivi annuali a livello di CdR per l'anno 2024 (Tabella 13), emerge, inoltre, che dei 35 indicatori associati agli obiettivi operativi di CdR, 21 sono qualificati come indicatori di efficacia (60,00%), 2 di efficienza (5,71%), 1 di impatto (2,86%), 3 di risultato (8,57%), 8 stato delle risorse (22,86%).

Figura 19 - Le tipologie di indicatori associati agli obiettivi annuali a livello di CdR

Tipologia Indicatore	Frequenza	%
Indicatore di Efficacia	21	60,00%
Indicatore di Efficienza	2	5,71%
Indicatore di Impatto	1	2,86%
Indicatore di risultato (OUTPUT)	3	8,57%
Stato delle risorse	8	22,86%
Totale	35	100,00%



FONTE: dati elaborazione MIMIT

³⁶ Si precisa che le schede allegate riportano i dati di consuntivo al 31/12/2024. Sull'applicativo informatico "Performance" sono disponibili tutte le schede relative agli obiettivi che hanno visto avvicinarsi titolari diversi nel corso dell'anno, ovvero si sono conclusi prima del 31/12/2024.

Tabella 13: Risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi annuali a livello di CdR – anno 2024

Peso Ob. %	CDR	Obiettivo annuale	Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Peso %	Target	Consuntivo	GDR Indicatore	GDR Ob.
100	Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie obiettivi specifici: 22. Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5Ge riassetto delle frequenze; 39. Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze	Negoziazione e approvazione dei documenti oggetto dell'attività internazionale nell'ambito del Working Group Digital and Tech del G7 Industria, Technologie e Digitale, per le materie di competenza del Dipartimento	Approvazione da parte del Working Group Digital and Tech G7 dello schema di dichiarazione da sottoporre ai Ministri dell'Industria dei Paesi G7	Indicatore di risultato (OUTPUT)	binario	45	1,00	1,00	100,00	100%
			Approvazione da parte del Working Group Digital and Tech G7 degli schemi di documenti conseguenti alla dichiarazione ministeriale	Indicatore di risultato (OUTPUT)	unità	40	>=2,00	2,00	100,00	
			Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Efficacia	valore assoluto	3	0,00	0,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Efficacia	%	3	100,00	100,00	100,00	
			Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza	Efficacia	binario	3	1,00	1,00	100,00	
			Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza	Stato delle risorse	%	3	>=55,00	67,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica	Stato delle risorse	%	3	100,00	100,00	100,00	

Peso Ob. %	CDR	Obiettivo annuale	Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Peso %	Target	Consuntivo	GDR Indicatore	GDR Ob.
100	Dipartimento per le politiche per le imprese obiettivi specifici: 31. Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee; 55. Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	Interventi di politica industriale per lo sviluppo del tessuto produttivo nazionale, consolidando i settori strategici del Made in Italy nonché l'aerospazio, accelerando l'innovazione digitale a supporto della green transition, anche tramite la razionalizzazione degli interventi pubblici di sostegno ed il rafforzamento della competitività delle imprese e dell'attrazione di investimenti esteri	Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza	Stato delle risorse	%	3	>=55,00	100,00	100,00	100%
			Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica	Stato delle risorse	%	3	100,00	100,00	100,00	
			Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Efficacia	valore assoluto	3	0,00	0,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Efficacia	%	3	1,00	100,00	100,00	
			Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza	Efficacia	binario	2	1,00	3,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT	Efficacia	%	4	100,00	100,00	100,00	
			Predisposizione e presentazione agli UDCM/UL, tramite la Direzione competente, degli schemi dei quattro provvedimenti attuativi in attuazione della legge del Made in Italy.	Efficacia	valore assoluto	27	4,00	4,00	100,00	
			Realizzazione, tramite l'ufficio competente, del Libro Verde Made in Italy 2030	Indicatore di risultato (OUTPUT)	binario	30	1,00	1,00	100,00	
			Predisposizione e presentazione agli UDCM/UL, tramite la direzione competente, dello schema di decreto denominato "codice degli incentivi"	Efficacia	binario	25	1,00	1,00	100,00	

Peso Ob. %	CDR	Obiettivo annuale	Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Peso %	Target	Consuntivo	GDR Indicatore	GDR Ob.
100	Dipartimento mercato e tutela obiettivi specifici: 47. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti; 50. Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale	Rafforzamento dell'azione amministrativa delle Direzioni generali del Dipartimento, tramite impulso e monitoraggio degli adempimenti più rilevanti volti ad incrementare la tutela dei consumatori e la rimozione degli ostacoli alla concorrenza e a valorizzare i titoli di proprietà industriale, rafforzando la tutela del Made in Italy	Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza	Stato delle risorse	%	3	>=55,00	100,00	100,00	100%
			Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica	Stato delle risorse	%	3	100,00	100,00	100,00	
			Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Efficacia	valore assoluto	3	0,00	0,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Efficacia	%	3	100,00	100,00	100,00	
			Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza	Efficacia	binario	2	1,00	1,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT	Efficacia	%	4	100,00	100,00	100,00	
			Predisposizione e presentazione agli UDCM degli schemi dei due provvedimenti attuativi inerenti la proprietà industriale, in attuazione della legge del Made in Italy.	Efficacia	unità	30	2,00	2,00	100,00	
			Iniziativa avviate e/ o in corso di realizzazione a favore dei consumatori e del mercato e schemi normativi e attuativi di provvedimenti	Efficacia	unità	25	>=15,00	23,00	100,00	
			Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti	Impatto	unità	27	>=1.760,0	1.848,77	100,00	

Peso Ob. %	CDR	Obiettivo annuale	Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Peso %	Target	Consuntivo	GDR Indicatore	GDR Ob.
100	Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza obiettivo specifico: Promuovere l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa mediante un'efficace standardizzazione e semplificazione dei processi	Efficace coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi del Dipartimento	Efficace coordinamento delle strutture mediante linee guida o raccomandazioni, nelle linee di attività del Dipartimento	Efficacia	%	15	>=80,00	100,00	100,00	100%
			Capacità di coordinamento e monitoraggio delle Direzioni Generali dipartimentali con riferimento all'utilizzo delle risorse (capacità di spesa)	Efficacia	%	20	>=84,00	100,00	100,00	
			Grado di efficacia dell'azione di semplificazione, di impulso e coordinamento alle attività svolte dalle Direzioni Generali finalizzate all'attuazione degli indirizzi e dei programmi strategici definiti dal Ministro su tematiche di competenza delle DDGG del Dipartimento.	Efficacia	%	20	>=92,00	100,00	100,00	
			Attivazione delle Case del made in Italy	Efficacia	valore assoluto	10	>=9,00	100,00	100,00	
			Efficace implementazione o adeguamento del controllo di gestione, per le Strutture del Dipartimento	Efficienza	binario	10	1,00	1,00	100,00	
			Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Efficacia	valore assoluto	4	0,00	0,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Efficacia	%	4	100,00	100,00	100,00	
			Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza	Efficienza	binario	10	1,00	1,00	100,00	
			Sviluppo delle conoscenze e delle competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza	Stato delle risorse	%	3	>=55,00	100,00	100,00	
			Grado di realizzazione delle misure volte al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psichica	Stato delle risorse	%	4	100,00	100,00	100,00	

3.2. Obiettivi specifici (triennali)

Gli obiettivi specifici dell'Amministrazione per il triennio 2024-2026, compiutamente descritti nel PIAO, sono richiamati nella Tabella 14.

Tabella 14 – Gli obiettivi specifici programmati nel PIAO 2024-2026

➤ Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico
➤ Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva
➤ Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze
➤ Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze.
➤ Promuovere lo sviluppo e l'adozione delle nuove tecnologie abilitanti
➤ Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti
➤ Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale
➤ Promuovere l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa mediante un'efficace standardizzazione e semplificazione dei processi
➤ Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia
➤ Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee
➤ Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza
➤ Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e Pmi, favorire le reti di trasferimento tecnologico
➤ Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo
➤ Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale

Nella Tabella 15 si sintetizzano i risultati ottenuti con riferimento ai singoli obiettivi specifici. In ogni caso, al fine di garantire un elevato livello di trasparenza sulla performance, le schede di consuntivo di tutti gli obiettivi, con tutti i campi informativi richiesti dal paragrafo

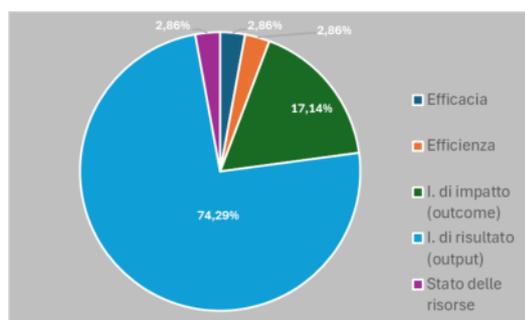
2.3.1. delle Linee Guida n. 3 /2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono riportate nell'**allegato 1** del presente documento

L'analisi dei dati riportati nella Tabella 16 consente di evidenziare che tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Con riferimento, invece, alla tipologia di indicatori associati agli obiettivi specifici, osservando la Figura che segue, si nota che dei 35 indicatori, la componente più corposa è quella inerente agli indicatori di *risultato* (26 indicatori, corrispondenti al 74,29%), seguono gli indicatori di *impatto* (6 indicatori, per una quota del 17,14%), pari al 2,86% (1) ci sono gli indicatori di *efficacia*, di *efficienza* e di *stato delle risorse*.

Figura 20 – Le tipologie di indicatori associati agli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Frequenza	%
Efficacia	1	2,86%
Efficienza	1	2,86%
I. di impatto (outcome)	6	17,14%
I. di risultato (output)	26	74,29%
Stato delle risorse	1	2,86%
Totale	35	100,00%



FONTE: dati elaborazione MIMIT

La chiusura del ciclo della performance 2024 segue un'intensa attività svolta dall'OIV in collaborazione con le strutture, dispiegata anche in esito alla Delibera della Corte dei Conti del 13/05/2024, n. 62/2024/G³⁷. Tale procedimento, teso a verificare e promuovere il carattere sfidante degli obiettivi, è stato oltremodo utile in vista della pianificazione 2025, nella quale si è evidenziato un primo concreto segnale di discontinuità in relazione alla definizione di obiettivi dal carattere maggiormente sfidante.

Per l'anno 2024, invece, stante anche il breve lasso di tempo, non si è riscontrato un concreto adeguamento ai principi di maggiore chiarezza, misurabilità e, soprattutto, al rafforzamento del carattere sfidante degli obiettivi. Appare, infatti, evidente che il processo di definizione di obiettivi realmente sfidanti è ancora in una fase iniziale e richiederà un'evoluzione graduale, presumibilmente articolata su più cicli della performance, per potersi tradurre in un'attuazione pienamente efficace. Ciò nonostante, i riscontri fin qui raccolti, con particolare riguardo alla programmazione 2025-2027, confermano un'attitudine condivisa al miglioramento e una crescente propensione a porsi obiettivi via via più ambiziosi.

A valle di tale procedimento, l'OIV ha autorizzato le modifiche ai target e/o agli indicatori come richiesto dai Capidipartimento e dai Direttori Generali, stante l'invarianza in termini di valore pubblico delle modifiche così introdotte.

In particolare, l'OIV ha autorizzato:

³⁷ Per i dettagli vedi Decreto OIV n. 33 del 16 giugno 2025 inviato alla DGSIF, e per conoscenza al Gabinetto, con nota n. 13413 del 16/06/2025 (di cui la Relazione è parte integrante).

- il Capodipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie a rimuovere l'indicatore "Copertura Banda Larga Ultraveloce - 1 Gbit/s (FTTH)" dall'obiettivo 22 – "Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze" in quanto non più coerente con le attività di cui al DPCM 174/2023;
- il Capodipartimento per le politiche per le imprese a rimodulare al ribasso (da 90 mln di euro a 60 mln di euro) il target dell'obiettivo specifico 30 - "Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia", in quanto strettamente correlato a variabili esogene.

Tabella 15: Risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi specifici triennali, anni 2024 – 2026

Priorità Politica	Obiettivo Specifico	Indicatore	Tipologia I.	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Consuntivo 2024	Fonte	Peso %	% GdR indicat.	% GdR ob.
PRIORITÀ II - Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo	Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	Grado di coinvolgimento degli stakeholder nazionali alle riunioni del Gruppo Nazionale di preparazione alla WRC	I. di risultato (output)	≥ 6	≥ 10	≥ 15	26,00	Interna	50	100,00	100
		Grado di monitoraggio dell'assenza di interferenze nella banda 700 e banda televisiva sub-700	I. di risultato (output)	= 100	= 100	= 100	100,00	Interna	50	100,00	
	Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	Numero di soggetti beneficiari dei contributi	I. di impatto (outcome)	≥600	≥600	≥600	1.055,00	MIMIT - DGTEL	40	100,00	100
		Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva	I. di risultato (output)	=100	=100	=100	100,00	MIMIT - DGTEL	40	100,00	
		Avvio delle procedure per la transizione al servizio radiofonico in tecnica digitale DAB+	I. di risultato (output)	=100	=100	=	100,00	MIMIT - DGTEL	20	100,00	
	Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze	Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e del postale	I. di risultato (output)	=100	=100	=100	100,00	MIMIT - DGTEL	62	100,00	100
		Disponibilità di Sportelli Unici per la fruizione, da parte dei cittadini, dei servizi PA in modalità digitale (Progetto POLIS)	I. di impatto (outcome)	=2100	=4340	=6933	2.909,00	Poste Italiane	38	100,00	
	Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie	N° discenti alle iniziative di formazione tecnico specialistica	I. di risultato (output)	=600	=650	=700	2.634,00	Interna	35	100,00	100

Priorità Politica	Obiettivo Specifico	Indicatore	Tipologia I.	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Consuntivo 2024	Fonte	Peso %	% GdR indicat.	% GdR ob.
	dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze.	Grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica	I. di risultato (output)	≥70	≥72	≥74	94,00	Interna	35	100,00	
		N. di PA di appartenenza dei dipendenti pubblici partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica	I. di risultato (output)	≥6	≥8	≥10	75,00	Interna	30	100,00	
PRIORITÀ III - Consolidamento dei settori	Promuovere lo sviluppo e l'adozione delle nuove tecnologie abilitanti	N. progetti manifatturieri strategici attivati nel settore della microelettronica	I. di risultato (output)	=2	=2	=1	2,00	MIMIT	100	100,00	100
PRIORITÀ IV - Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale	Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio - alto) sul totale dei sinistri	I. di risultato (output)	≤14	≤	≤	12,80	IVASS - Archivio Informatico Integrato Antifrode (AIA)	20	100,00	100
		cittadini raggiunti dalle campagne di informazione	I. di risultato (output)	≥1500000	≥2200000	≥2500000	9.000.000	esterna (partner dei progetti, Redazione Internet MIMIT, Auditel, ecc.)	20	100,00	
		Percentuale di realizzazione del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine	I. di risultato (output)	=100	=	=	100,00	Interna	30	100,00	
		Iniziative avviate e / o in corso di realizzazione a favore dei consumatori e del mercato e schemi normativi e attuativi di provvedimenti	I. di risultato (output)	≥15	≥15	≥15	23,00	Interna	30	100,00	

Priorità Politica	Obiettivo Specifico	Indicatore	Tipologia I.	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Consuntivo 2024	Fonte	Peso %	% GdR indicat.	% GdR ob.
	Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale	Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale	I. di risultato (output)	≥150	≥200	≥200	251,00	Dati estratti dal seguente sito: https://statistiche.ui bm.gov.it/	25	100,00	100
		Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti	I. di impatto (outcome)	≥1760	≥1765	≥1770	1.848,77	Dati estratti dal seguente sito: https://statistiche.ui bm.gov.it/	35	100,00	
		Monitoraggio delle azioni di lotta alla contraffazione ed all'Italian sounding, anche in ambito CNALCIS	I. di risultato (output)	≥40	≥60	≥70	100,00	MiMIT - DGPI-UIBM, CNALCIS	20	100,00	
		Grado di finalizzazione delle risorse messe a disposizione delle PMI con il decreto di programmazione annuale dei bandi	I. di risultato (output)	≥50	≥50	≥50	59,00	MiMIT - DGPI-UIBM, CNALCIS	20	100,00	
PRIORITÀ V - Politiche integrate di buona amministrazione	Promuovere l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa mediante un'efficace standardizzazione e semplificazione dei processi	Capacità di coordinamento e monitoraggio delle Direzioni Generali dipartimentali, con riferimento all'utilizzo delle risorse (capacità di spesa)	Efficacia	≥84	≥87	≥90	100,00	Interna	40	100,00	100
		Efficace implementazione o adeguamento di processi o procedimenti standardizzati e/o semplificati	Efficienza	≥3	≥3	≥4	3,00	Interna	35	100,00	
		Efficace sviluppo di ulteriori competenze specialistiche nelle linee di attività del Dipartimento	Stato delle risorse	=100	=100	=100	100,00	Interna	25	100,00	

Priorità Politica	Obiettivo Specifico	Indicatore	Tipologia I.	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Consuntivo 2024	Fonte	Peso %	% GdR indicat.	% GdR ob.
PRIORITÀ I - Promozione e tutela del made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese	Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia	Aumentare l'efficacia degli interventi del Fondo mediante l'apporto di risorse aggiuntive da parte di soggetti pubblici e privati	I. di risultato (output)	≥ € 60 MLN	≥ € 30 MLN	≥ € 80 MLN	78.51 MLN	Interna - DGIAI	100	100,00	100
	Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	Attivazione accordi per l'innovazione	I. di risultato (output)	≥82	≥82	≥82	93,01	Interna - DGIAI - Div.VI	50	100,00	100
		Concessione contributi IPCEI Microelettronica 2 -CLOUD-CIS	I. di risultato (output)	≥80	≥	≥	100,00	Interna - DGIAI - Div.VI	50	100,00	
	Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	Progetti finanziati di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale (ex legge 808/85) oggetto di valutazione di impatto	I. di risultato (output)	≥20	≥20	≥20	46,00	Interna - DGIND	50	100,00	100
		Grado di realizzazione dei progetti PNRR in ambito spazio	I. di risultato (output)	=100	=100	=100	100,00	Interna - DGIND	50	100,00	
	Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e Pmi, favorire le reti di trasferimento tecnologico	Numero di imprese che acquistano Beni strumentali tecnologicamente avanzati ai sensi dell'art. 1, commi da 1056 a 1058, legge 30 dicembre 2020, n.178 e ss.mm.ii	I. di impatto (outcome)	≥25000	≥25000	≥25000	91.423,00	Interna - DGIND	50	100,00	100
				Numero di soggetti che maturano il credito d'imposta Ricerca e Sviluppo e Innovazione ai sensi dell'art. 1, commi da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n.160 e ss.mm.ii	I. di impatto (outcome)	≥5000	≥5000	≥5000	11.186,00	Interna - DGIND	

Priorità Politica	Obiettivo Specifico	Indicatore	Tipologia I.	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Consuntivo 2024	Fonte	Peso %	% GdR indicat.	% GdR ob.
	Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo	Valore della produzione per singolo addetto delle startup innovative	I. di risultato (output)	≥5	≥5	≥5	16,60	Interna - DGIND	33	100,00	100
		Valore della produzione medio delle startup innovative	I. di risultato (output)	≥5	≥5	≥5	14,20	Interna - DGIND	33	100,00	
		Valore della produzione per singolo addetto delle PMI innovative	I. di impatto (outcome)	≥5	≥5	≥5	6,20	Interna - DGIND	34	100,00	
	Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	Grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte in A.S	I. di risultato (output)	≥70	≥70	≥70	100,00	Interna - DGIND	33	100,00	100
		Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione	I. di risultato (output)	=100	=100	=100	100,00	Interna - DGIND	33	100,00	
		Grado di efficacia del supporto tecnico alla Struttura per le crisi d'impresa	I. di risultato (output)	=100	=100	=100	100,00	Interna - DGIND	34	100,00	

3.3. Performance organizzativa complessiva³⁸

3.3.1. Quadro normativo di riferimento

In questa sezione della Relazione si riportano gli esiti del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che specificano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Come indicato dalle predette Linee Guida, la misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso devono essere effettuate secondo le modalità definite nel *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)* dell'amministrazione, tenendo conto dei seguenti elementi³⁹:

- a) misurazioni del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e dei target associati agli obiettivi specifici triennali;
- b) verifica dell'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali;
- c) esiti delle indagini condotte dall'amministrazione con i sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini, nonché le informazioni eventualmente ricavate dalle comunicazioni degli utenti inviate direttamente all'OIV;
- d) multidimensionalità della performance organizzativa (in coerenza con i contenuti del Piano);
- e) eventuali mutamenti del contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione ha operato nell'anno di riferimento.

Con le successive Linee Guida n.4 del novembre 2019, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha offerto una interpretazione estensiva del principio di coinvolgimento degli utenti e dei cittadini richiamato nell'art.19-bis del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, individuando nella c.d. "valutazione partecipativa" la modalità attraverso la quale assicurare il coinvolgimento di cittadini e utenti nel processo di misurazione della performance organizzativa.

Il SMVP applicabile al ciclo della performance 2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (D.M. del 30 dicembre 2022) stabilisce che *"la performance organizzativa è intesa come performance a livello di processi/progetti, di unità organizzativa e dell'amministrazione nel suo complesso" ed "è valutata in relazione al mandato istituzionale del Ministero, alle priorità politiche individuate dal Ministro e nella prospettiva della creazione di valore pubblico per i destinatari dell'attività istituzionale"*

In base al Sistema il processo di misurazione e valutazione della *performance* è articolato secondo i seguenti elementi essenziali:

- I diversi livelli di misurazione e valutazione della performance organizzativa e i relativi scopi. In tale ambito si distinguono la performance organizzativa del Ministero nel

³⁸ In applicazione di quanto previsto dal paragrafo 2.3.3. delle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente paragrafo è stato redatto a cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

³⁹ Cfr. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della performance, *Linee Guida per la Relazione annuale sulla performance*, n. 3 del novembre 2018, pag. 12.

- suo complesso, la performance delle unità organizzative (CdR e Divisioni) e la performance collegata a specifici progetti di miglioramento e innovazione.
- Gli strumenti di misurazione (tipologie di indicatori). Il SMVP del MIMIT si avvale delle quattro diverse tipologie di indicatori definite dalle Linee Guida n. 1/2017 e 2/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica: indicatori di stato delle risorse; indicatori di efficienza; indicatori di efficacia; indicatori di impatto.
 - Le modalità di misurazione e valutazione. La misurazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso viene effettuata attraverso l'elaborazione di un indice sintetico "*calcolato come media ponderata del grado di realizzazione dei target degli indicatori relativi agli obiettivi specifici triennali e relative alle quattro dimensioni*" degli indicatori sopra descritti. La valutazione della performance organizzativa nel suo complesso è basata su tre criteri: 1) analisi del grado di realizzazione dei valori programmati; 2) risultati della valutazione partecipativa; 3) analisi di aspetti attinenti al benessere organizzativo, alle pari opportunità di genere, alla attuazione degli strumenti di trasparenza e prevenzione della corruzione.
 - La valutazione partecipativa e la sua rilevanza nell'ambito della valutazione organizzativa. La dimensione di performance organizzativa coinvolta nella valutazione è quella della performance dell'amministrazione nel suo complesso, riguardando gli obiettivi specifici inseriti nel Piano della Performance e i relativi risultati. Il collegamento tra valutazione partecipativa e performance organizzativa è assicurato attraverso le seguenti modalità di utilizzo dei risultati: 1) la valutazione della performance organizzativa e i risultati della valutazione partecipata hanno pari peso; 2) con riferimento al ciclo della performance di un dato anno, l'OIV elabora un indice tipologico complessivo di valutazione della performance organizzativa dell'intera amministrazione.

Si rimanda per il dettaglio al paragrafo successivo.

3.3.2. Coinvolgimento degli stakeholder nel processo di misurazione della performance organizzativa

L'attività di confronto tra l'Amministrazione e gli stakeholder, realizzata in piena conformità alle Linee Guida sulla valutazione partecipativa di cittadini e utenti adottate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione il 28 novembre 2019 e in applicazione del proprio vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, si è svolta nel periodo 14 aprile – 5 maggio 2025.

La consultazione pubblica, che ha riguardato 13 obiettivi specifici (complessivamente 3 per il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie, 4 per il Dipartimento per le politiche per le imprese, 4 per il Dipartimento mercato e tutela, 2 per il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza), ha offerto agli *stakeholder* la possibilità di valutare in forma partecipata non solo gli obiettivi programmati per il 2025, ma anche i risultati relativi al 2024.

La consultazione si è svolta attraverso una apposita pagina del sito istituzionale che ha consentito a tutti gli interessati (cittadini, imprese e altri *stakeholder*, interni ed esterni) di fornire il proprio gradimento sugli obiettivi specifici ed i connessi indicatori e target, nonché di formulare osservazioni e/o proposte migliorative nelle materie di maggior interesse.

Altresì, al fine di offrire agli *stakeholder* qualificati la possibilità di presentare contributi e proposte di miglioramento, l'Amministrazione ha comunicato l'iniziativa a tutti gli *stakeholder* iscritti nel Registro della Trasparenza del Ministero. Sono state realizzate, inoltre, opportune forme di promozione dell'iniziativa da parte di ciascun centro di responsabilità con i propri *stakeholder* di riferimento.

Gli esiti di tale consultazione sono stati nel complesso positivi: i partecipanti sono stati oltre 800 per un totale di quasi millecinquecento risposte, tra commenti e *feedback*⁴⁰.

L'OIV di questa Amministrazione, sulla base dell'indice tipologico previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, ha sinteticamente valutato i risultati della partecipazione "buono"⁴¹.

Per completezza, si rileva che, per quanto riguarda i dati relativi alle comunicazioni degli utenti esterni inviate direttamente all'OIV⁴², tramite l'apposito modulo di rilevazione predisposto sulla pagina web dell'OIV⁴³, queste sono assai limitate nel numero per essere utilizzate come riferimento per la valutazione della performance organizzativa.

3.3.3. Misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'anno 2024

Come disciplinato dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, e come già dettagliatamente descritto nel paragrafo 3.3.1, al fine di misurare e valutare la performance organizzativa attraverso il grado di realizzazione dei target degli indicatori degli obiettivi specifici delle unità organizzative del Ministero, collegandoli al coinvolgimento di cittadini, utenti e stakeholder nel processo di valutazione della performance, si è ritenuto opportuno:

- i) ricondurre la valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso al grado di realizzazione dei target dell'anno 2024 relativi agli indicatori associati agli obiettivi specifici triennali, i quali garantiscono la necessaria multidimensionalità e sono maggiormente espressivi di risultati complessivi e finali;
- ii) aggregare il grado di realizzazione dei target relativi ai singoli indicatori per ognuna delle quattro dimensioni di misurazione e valutazione (stato delle risorse, efficienza, efficacia e impatto) attraverso la media aritmetica del grado di realizzazione degli indicatori appartenenti alle varie categorie;
- iii) elaborare un "indice sintetico" costituito dalla media ponderata del grado di realizzazione dei target per ogni categoria, usando come criterio di ponderazione la

⁴⁰ Per *feedback* si intende il grado di accordo/disaccordo degli *stakeholder* nei confronti delle dimensioni degli obiettivi scegliendo una delle 5 possibili risposte predeterminate (dove 1 indica: "Per niente d'accordo"; 2 indica: "Poco d'accordo"; 3 indica: "Abbastanza d'accordo"; 4 indica: "D'accordo"; 5 indica: "Assolutamente d'accordo"). Per commento, invece, si intende la proposta, il suggerimento o la critica inserita dallo *stakeholder* nel campo aperto.

⁴¹ L'analisi è stata svolta secondo quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance. Gli elementi informativi utilizzati e gli esiti di tale analisi sono depositati presso gli uffici dell'OIV e sono accessibili, su richiesta.

⁴² L'analisi di tali comunicazioni è pubblicata all'indirizzo:

https://www.mimit.gov.it/images/stories/trasparenza/2025/Report_segna_lazioni_OIV_2025.pdf

⁴³ <https://www.mise.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/personale/oiv>

proporzione degli indicatori appartenenti ad una data categoria rispetto al totale degli indicatori associati agli obiettivi specifici triennali;

- iv) elaborare un indice tipologico complessivo di valutazione partecipata della performance organizzativa, al fine di collegare i risultati del processo partecipativo con la performance organizzativa.

Nella seguente Tabella si riporta l'indice sintetico della performance organizzativa dell'amministrazione che rappresenta l'aggregazione complessiva dei risultati⁴⁴.

Tabella 16: La performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso - anno 2024

TIPOLOGIA DI INDICATORE	MEDIA	N.	PESO	MEDIA PONDERATA
EFFICACIA	100,00%	1	2,86%	2,86%
EFFICIENZA	100,00%	1	2,86%	2,86%
IMPATTO	100,00%	6	17,14%	17,14%
RISULTATO	100,00%	26	74,29%	74,29%
STATO DELLE RISORSE	100,00%	1	2,86%	2,86%
INDICE SINTETICO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI INTERA AMMINISTRAZIONE				100,00%

La Tabella successiva, invece, mostra l'indice sintetico tipologico di valutazione del percorso di consultazione pubblica⁴⁵

Tabella 17: Indice sintetico tipologico di valutazione del percorso di consultazione pubblica – anno 2024

		Grado di coinvolgimento degli stakeholder		
		Alto	Medio	Basso
Effettività della partecipazione	Alto	eccellente	ottimo	sufficiente
	Medio	buono	sufficiente	sufficiente
	Basso	insufficiente	insufficiente	insufficiente

Collegando la valutazione partecipativa, il cui indice tipologico consegue un risultato pari a “sufficiente”, con la performance organizzativa, il cui indice sintetico è pari a 100,00%, risulta che l'indice tipologico complessivo di valutazione partecipata della performance organizzativa consegue un risultato pari a “distinto” (vedi Tabella seguente):

⁴⁴ L'analisi è stata svolta secondo quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance. Gli elementi informativi utilizzati e gli esiti di tale analisi sono depositati presso gli uffici dell'OIV e sono accessibili, su richiesta.

⁴⁵ Vd. nota precedente.

Tabella 18: indice tipologico complessivo di valutazione partecipata della performance organizzativa-anno 2024

		risultato della valutazione partecipata (indice tipologico)				
		eccellente	ottimo	buono	sufficiente	insufficiente
valutazione della performance organizzativa (indice sintetico)	91-100	eccellente	ottimo	buono	sufficiente	insufficiente
	81-90	ottimo	distinto	buono	buono	incongruente
	71-80	distinto	buono	buono	sufficiente	insufficiente
	61-70	buono	buono	sufficiente	sufficiente	insufficiente
	<60	incongruente	incongruente	insufficiente	insufficiente	gravemente insufficiente

Pertanto, pur rinnovando le osservazioni già espresse negli anni precedenti in merito ai limiti intrinseci dell'indice composito⁴⁶, **il valore misurato dell'indice sintetico della performance organizzativa dell'intera amministrazione risulta comunque positivo**. Si ritiene, altresì, auspicabile che l'amministrazione prosegua con ancora più decisione nel processo di qualificazione di obiettivi, indicatori e *target*.

Passando dalla misurazione alla valutazione della performance organizzativa si osserva quanto segue.

In primo luogo, la valutazione della performance organizzativa deve opportunamente tener conto del contesto di riferimento. Il contesto (interno ed esterno) in cui nel 2024 si è svolta l'azione del Ministero è stato descritto nella sezione II^a del presente documento.

In termini estremamente sintetici, emerge un contesto, soprattutto interno, caratterizzato dal permanere di un **forte squilibrio generazionale**, con un **decremento del personale** (- 3,48 per cento.) e un incremento pari a circa l'un per cento dell'età media del personale non dirigenziale, che si attesta a 54,21 anni.

Si evidenzia, invece, una riduzione nei valori riferiti all'età media dei dirigenti, pari a 52,69, con un decremento pari a 3,02 per cento rispetto all'anno precedente. Si apprezza, in tale contesto, l'intensificazione di strumenti di **sviluppo qualitativo delle risorse umane**, al fine di far fronte a tali criticità (con un incremento nelle ore di formazione pari al 141,48 per cento rispetto all'anno 2023). Evidenti gli effetti della c.d. Direttiva Zangrillo, in tema di formazione.

In un siffatto contesto, non può non ammettersi, nei limiti di quanto detto nel corpo della presente con riferimento al carattere sfidante degli obiettivi (cfr. § 3.2), una **valutazione positiva della performance organizzativa dell'anno 2024**.

Altresì, si ritiene opportuno associare alla sintesi quantitativa offerta dall'indice sintetico, anche alcune considerazioni di carattere più "qualitativo":

⁴⁶ In particolare, nella Relazione sulla performance dell'anno 2018, si era rilevato che, essendo l'indice costruito a partire dal grado di realizzazione dei target associati ai singoli indicatori, il valore ottenuto dipende dalla qualità dei target inseriti in fase di programmazione.

- con riferimento al **benessere organizzativo**, occorre prestare attenzione all'andamento di alcuni indicatori di contesto usualmente correlati al livello di benessere organizzativo, quali ad esempio le richieste di trasferimento. In particolare, se da un lato aumenta del 4,51 per cento la quota di lavoratori che svolge lavoro a distanza (lavoro agile, telelavoro e lavoro decentrato), dall'altra aumenta il tasso di richieste di trasferimento (+100,28 per cento), nonché il tasso di dimissioni premature (+83,1 per cento). Le variazioni percentuali di tali indicatori rilevano le aree su cui focalizzare gli sforzi per ottimizzare il benessere organizzativo.

A seguito dell'analisi della Relazione sul monitoraggio delle azioni positive, predisposta da CUG ed inviata dalla DGSIF con nota n. 99454 del 22 maggio u.s., si apprezzano le iniziative di formazione che nel 2024 sono state realizzate nell'ambito della cultura di genere, con particolare riguardo alla violenza di genere. Si raccomanda, tuttavia, se possibile, di implementare anche le ulteriori azioni positive, che rappresentano lo strumento fondamentale per rimuovere gli ostacoli che impediscono la reale e piena parità nel contesto lavorativo, anche attraverso una stretta collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia (CUG);

- con riferimento alle **pari opportunità di genere**, i dati acquisiti mostrano un lieve decremento rispetto all'anno precedente. In particolare, nelle assunzioni di personale a tempo indeterminato, il genere femminile rappresenta, per l'anno 2024, il 46,37 per cento delle assunzioni contro il 56,45 per cento dell'anno 2022. Si rileva, dunque, una situazione sostanzialmente stabile, seppure si chieda di attenzionare tali segnali, ponendo in essere le opportune azioni volte a sostenere una inversione di tendenza;

- **l'integrazione fra gli obiettivi di performance e gli obiettivi volti a prevenire la corruzione**, promuovendo la trasparenza e l'integrità, in linea con quanto già avvenuto nel 2024, è garantita attraverso l'inserimento di due obiettivi trasversali a tutte le strutture in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

3.4. Misurazione e valutazione degli obiettivi individuali

La performance individuale è definita dal SMVP come "l'insieme dei risultati realizzati dal (o grazie al contributo rilevante del) singolo individuo. In altri termini, la performance individuale attiene al contributo dato dalla persona al conseguimento degli obiettivi della struttura in cui opera".

La valutazione della performance individuale è improntata ai seguenti principi:

- ❖ predeterminazione degli obiettivi;
- ❖ motivazione del giudizio;
- ❖ diretta conoscenza dell'attività del valutato;
- ❖ partecipazione al processo da parte del valutato.

La valutazione individuale si fonda sulle due componenti fondamentali, costituite dal risultato e dal comportamento organizzativo.

Nel vigente SMVP, in riferimento alla componente relativa ai comportamenti organizzativi dei Dirigenti Generali, dei Dirigenti non Generali e del personale, sono stati adeguatamente implementati i relativi descrittori.

I descrittori dei comportamenti individuati variano in relazione al ruolo ricoperto. Ad esempio, per i dirigenti, è stato previsto un comportamento atteso attinente alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi. Per i titolari di incarico di studio e ricerca sono invece attesi comportamenti diversi, tenuto conto che non dirigono strutture organizzative.

È stata anche introdotta un'area comportamentale trasversale sia ai dirigenti che al personale non dirigenziale, riguardante la componente "etica pubblica", riferita alla osservanza del Codice di comportamento e del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, allo scopo di rafforzare anche per questo importante aspetto l'integrazione fra performance e prevenzione della corruzione.

Ai fini del ciclo della performance 2024:

- la Direttiva annuale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 ha **assegnato gli obiettivi operativi annuali alla responsabilità individuale** dei Capi Dipartimento e dei titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale, ivi compresi gli incaricati di attività ispettive, di studio e ricerca;
- le Direttive di II^ livello adottate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa e dai titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale hanno assegnato **gli obiettivi operativi annuali di secondo livello divisionali) alla responsabilità individuale** dei dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale non generale.

I risultati ottenuti sono quelli già descritti nel paragrafo 3.1.

Si rinvia, per una visione più analitica alle schede di consuntivo degli obiettivi annuali dei centri di responsabilità⁴⁷ (**allegato 2**) e alle schede di consuntivo degli obiettivi annuali a livello divisionale (**allegato 3**).

Si ricorda, infine, che si intendono assegnati alla responsabilità individuale del dipendente gli obiettivi dell'unità organizzativa a cui appartiene, realizzando quindi una responsabilità di gruppo ai sensi di quanto stabilito dall'art.9 comma 2, lettera a), del D.Lgs. 150/2009.

4. SEZIONE IV: PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il ciclo della performance 2024 è stato svolto in applicazione del vigente SMVP (approvato con D.M. del 30 dicembre 2022 e registrato dalla Corte dei conti in data 02/02/2023 n. 152) come aggiornato dalla DGSIF con Nota prot. 34743 del 17 giugno 2024, acquisito per le vie

⁴⁷ Al riguardo si precisa che le schede relative agli incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca sono riportate nella parte finale dell'allegato 2.

brevi il parere favorevole dell'OIV e tiene conto delle Linee Guida adottate finora dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

La performance organizzativa è intesa dal SMVP come l'insieme dei risultati delle unità organizzative del Ministero, opportunamente aggregati ed esposti in maniera tale da rendere possibile la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività svolte dal Ministero.

Il PIAO del Ministero - sezione performance - ha adottato un approccio "non selettivo" con riferimento agli obiettivi e agli indicatori. Pertanto, la presente Relazione copre l'intero spettro degli obiettivi.

Attraverso i report di monitoraggio è stato rilevato lo stato di realizzazione degli obiettivi alla data considerata. Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi annuali sono stati monitorati in corso d'anno (al 31 agosto) e alla fine dello stesso (31 dicembre).

Tale monitoraggio è stato eseguito mediante compilazione di apposite schede.

Con riferimento alle modalità di misurazione e valutazione degli obiettivi si precisa che:

- ogni obiettivo è "misurato" attraverso uno specifico set di indicatori;
- ogni obiettivo è "valutato" sulla base del suo "grado di realizzazione complessivo" inteso come media ponderata del grado di realizzazione dei target degli indicatori associati all'obiettivo stesso in fase di programmazione.

La rilevazione dei dati è avvenuta attraverso un applicativo informatico a supporto della misurazione e valutazione della performance, denominato "Performance", che integra le informazioni già presenti nel Portale per le Note Integrative della Ragioneria Generale dello Stato.

Si tratta di una piattaforma HR-M basata su Microsoft Dynamics 365 in cui un'area di lavoro, denominata "*Performance*", è completamente dedicata alla gestione del ciclo della performance. Attualmente l'area "Performance" viene utilizzata per la definizione di obiettivi e indicatori, per effettuare il monitoraggio periodico, per eventuali riprogrammazioni e per fare la consuntivazione. Essa inoltre supporta la redazione del Piano delle performance e della Relazione annuale e (in via sperimentale) la gestione del processo di misurazione e valutazione delle performance individuali. Il sistema consente di distribuire le attività tra tutti gli uffici del Ministero, sotto la supervisione metodologica dell'OIV, mediante un sistema di permessi differenziati di accesso e un flusso approvativo.

Il coordinamento dell'azione amministrativa, l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministero sono stati assicurati dalla DGSIF.